N. 107 — Domenica 17 Aprile — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 17 Aprile — N. 107

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 8 25 4 20
Estero (paesi non compresi nella tariffa postale) 32 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Succursali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologio Lire 1.50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'animale "philosophus,,

(Leggendo l'autobiografia di Spencer).

(Nostra corrispondenza).

Londra, 14 aprile.

Dopo tanti secoli di esperienza, nessuno di noi oserebbe di riconfermare l'ingenua definizione di Aristotele che l'uomo sia un animale filosofico. A molti di noi, anzi, pare di ritrovare alle volte la venatura prezisa dell'oro della filosofia fra gli animali meglio che fra gli uomini, onde un bizzarro ingegno moderno, giocherellando con le definizioni, ebbe una volta a dichiarare che il bruto è un animale imperfetto, mentre l'uomo è un perfetto animale.....

Ma ad ogni modo quell'essere raro che è l'animale « philosophus », si trova di tratto in tratto anche in mezzo agli uomini, e noi dobbiamo essere grati allo Spencer, che l'aveva in casa, di avere pensato a studiarlo per noi ed a presentarci, nella propria autobiografia, un prezioso brano di storia naturale di un tipo così raro.....

— La vita di un filosofo! — esclameranno gli avidi di sensazioni rivelatrici e di rivelazioni sensazionali. — Ma si può dire o credere veramente che un filosofo viva! — Ed in verità la tradizione umoristica ci ha ormai così abituati a vedere nel filosofo un uomo perduto nelle nuvole delle astrazioni e delle ipotesi, e sepolto nelle catacombe del mistero e del dubbio; un essere che rimane fanciullo in tutto e per tutto, tranne che nel cervello generalizzatore e sognatore, che nella prima impressione questa diffidenza pare giustificata. Noi siamo quasi disposti a pensare che dopo tutto quello che lo Spencer, quest'uomo che ha vissuto ottant'anni con la monotona regolarità di un orologio, aveva da dirci non poteva essere che materia di puro studio, e che per questa bastavano ormai i venti ponderosi volumi delle sue opere. Ma il morto filosofo non è di questo parere. Egli vuole parlarci ancora dal di là della tomba; e noi, che perdiamo tanto tempo a leggere tanta roba inutile, parecchie ore del giorno, possiamo prestare buon orecchio per un momento a questa voce dolce e grave.....

Così io, pure in mezzo a tutta questa ansia di giornalismo che sorge ogni mattina col sole, e pur troppo non sempre col sole tramonta, ho trovato modo di leggere attentamente in quest'ultima settimana i due ponderosi volumi, prestatimi dalla cortesia dell'editore, e che vedranno la luce quando vi arriverà questa mia. Ho letto — ripeto — con attenzione; non quell'attenzione forzata che noi c'imponiamo quando vogliamo vincere un pregiudizio, una prevenzione; ma con quell'attenzione facile, passionata che ci rapisce via per le pagine di un libro che ci conquista di un colpo..... E chiudendo il volume, io pensavo e sentivo di essere stato condotto traverso ad una delle più interessanti esperienze di vita umana che io ricordassi....

Sì: di vita. Perchè il libro nuovo dello Spencer mi ha mostrato, mi ha convinto che la vita, la vera vita vissuta e passionata può essere da per tutto, e forse tanto e più nell'esistenza calma intellettuale di un pensatore quanto in quella avventurosa, tempestosa, rovinosa, mottiamo, di un Musolino. L'errore, la cecità è nostra, di questi nostri occhi intellettuali ancora così imperfetti che non sanno seguire che le linee aspre e rudi, non sanno vedere che i colori smaglianti, e si stancano e si perdono nell'intreccio degli arabeschi sottili e delicati, o nell'ordinamento delle tinte unite e sfumate..... E di un'altra cosa mi ha convinto pure la lettura dell'interessantissimo libro: delle sottili e profonde corrispondenze ed attinenze fra il pensiero dell'uomo, anche il più astratto e scientifico, e tutte le sue qualità e facoltà fisiche e psicologiche e morali; che è appunto ciò che con questo libro il grande filosofo voleva dimostrare. Questa verità era già stata riconosciuta ed avvalorata generalmente per altri lavoratori intellettuali, per gli artisti ed i poeti, ed ormai è divenuto comune poi critici di riconnettere con ragionamenti sottili le grandi creazioni dell'arte alla persona ed alla vita dei loro autori. Ma ciò non era stato ancora fatto, e nemmeno tentato, pei filosofi. E pure che altro è la filosofia, specialmente nelle sue più alte forme metafisiche, che una specie di solenne e severa e suprema poesia, la poesia dell'intelligenza pura, come quella che noi riconosciamo più generalmente per tale, è la poesia delle sensazioni o delle emozioni? Certamente questa purissima poesia dell'intelligenza è assai più alta nel cielo, assai più lontana dalla terra che qualunque altra; la distanza che sta fra questo fiore di tutti i fiori della terra e della vita, che si confonde con le auree e cerulee iridescenze del cielo, e le radici sprofondate nell'uomo fisiologico, è immensa. Ma per quanto la pianta salga alta nel cielo, essa non è per questo meno radicata nella terra, e le sue radici anzi allora discendono più profonde....

Io ho avuto già occasione, al tempo della sua morte, di tracciarvi nelle sue linee generali la vita del grande filosofo, il cui pensiero ha avuto forse una influenza superiore a tutti, per vastità e profondità, pure in questo mondo moderno così ricco di titani intellettuali. La lettura del libro che ci sta ora per pubblicare non ha modificata, anzi ha rafforzata e approfondita questa impressione. La vita dello Spencer è stata una vita calma, irradiata dall'intelligenza, dal principio alla fine. Essa può essere divisa in due grandi periodi: quello della elaborazione e creazione, e quello della composizione, della grande azione sintetica. Durante il primo periodo, che si estende fino oltre ai quaranta anni, l'attività intellettuale del filosofo è poderosa, ma irrequieta, quasi incerta. Le idee fermentano in quella testa, che un osservatore qualificò « un globo » con una vegetazione possente: quella intelligenza acuta, poderosa, sicura si getta un po' su tutti i campi: dalla meccanica alla linguistica; dalla fisiologia alla mineralogia; dall'astronomia all'economia politica, e dove torca lascia il segno della zampa del leone. Ma a poco a poco tutte le energie analitiche e sintetiche di quella intelligenza si disciplinano, si raccolgono con perfetto organismo intorno ad una grande idea centrale; tutti quei rigoli e quei torrenti di energione intellettuale confluiscono nella forza calma e sovrana di una sola grande corrente. Ed allora si apre la seconda età della vita intellettuale dello Spencer, che va dai quaranta agli ottanti anni, e che dà a lui la gloria di supremo filosofo, di Aristotele moderno, od al mondo la grande sintesi riassuntiva degli sforzi scientifici dispersi e spesso contrastanti di parecchie generazioni.....

Il grande libro che si sta per pubblicare ha il suo più alto interesse nella narrazione dei molteplici sforzi, e poi del grande trionfo supremo di questo gigante dell'intelligenza. La narrazione che fa il filosofo delle sue varie avventure intellettuali e del processo lento e continuo che condusse la sua mente alla concezione e poi alla elaborazione del sistema di filosofia sintetica, non ha solo un interesse di curiosità, ma anche di insegnamento, per la nuova luce che getta sul modo con cui la sua intelligenza si è preparata prima, e poi ha lavorato; sul modo con cui essa ha raccolto, con uno sforzo lento, sicuro, tranquillo i immane ammasso di materia che era necessario a chi si era proposto di sintetizzare in un unico sistema completo tutta la scienza moderna, così varia e complessa..... Ma, oltre a questo supremo, esso ha per noi un altro interesse, in ciò che ci rivela in piena luce una mirabile personalità, in cui le qualità morali non erano inferiori a quelle intellettuali. Un pessimismo tutto moderno — quattro anni fa si sarebbe detto *fin-de-siècle* — si affanna da un pezzo a dimostrarci e a persuaderci che l'uomo morale non ha uulla a che fare con quello intellettuale, e che anzi l'influenza dell'uomo morale, troppo legato ai suoi simili, può essere deleteria all'uomo intellettuale che per giganteggiare deve rimanere solitario..... A quelli invece che amano di pensare che il progresso morale e quello intellettuale sono due facce di uno stesso fenomeno, riesce caro il poter constatare che questo gigante dell'intelligenza, che non ha avuto rivale che gli arrivasse alle spalle, era anche un uomo di qualità morali squisite, un uomo il cui spirito era dominato dalle qualità che anche i più umili possono sviluppare: la dolcezza e la sincerità. Dolce e buono era il grande filosofo in mezzo ai suoi amici; così dolce e buono che alle volte, ritornando da una discussione, si sentiva prendere dal rimorso di essere stato troppo violento ed ostinato, e scriveva domandando agli amici, sempre pronti a offese immaginarie. E la sua sincerità risplende ancora in tutte queste pagine; risplende nel coraggio con cui egli, anche a costo della impopolarità, affronta idee e tendenze che crede dannose; risplende nel candore con cui egli esprime tutti i suoi giudizi contro l'Autorità, contro la tradizione, anche a costo di farsi gridare alle spalle dai filistei scandalizzati. — Io penso così, ed il mio dovere è di manifestare il mio pensiero senza paure. — ecco la divisa dell'uomo e del filosofo, che afferma quello che a lui pare la verità, senza però pretendere di imporla agli altri, con un senso sicuro della relatività delle opinioni umane.

Ma se ognuno avesse coraggio di fare altrettanto, quanti errori e quanti pregiudizi, sostenuti ora dalla comune paura, verrebbero spazzati via come paglie al vento!.....

— Grandezza nella semplicità; semplicità nella grandezza: — ecco l'impressione che si resta quando chiudete lo straordinario libro. Quale contrasto in ciò con tutta l'acrobatica ciarlataneria artistica e scientifica che pur troppo va man mano conquistando il mondo!

Tattler.

Le disposizioni per l'arrivo di Loubet a Roma

e per la rivista di Napoli.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 16, ore 14.20.

Il presidente Loubet arriverà a Roma il 24, alle ore 16. Il treno sarà quello presidenziale francese, a cui si aggiungeranno alcuni *sleepings-cars*. Il treno presidenziale, preceduto da una macchina staffetta, sarà a Civitavecchia alle 14,30, dove saranno ad attenderlo la Commissione militare, che si recherà da Roma in treno speciale, offerto dalla Mediterranea.

La stazione di Civitavecchia sarà addobbata con bandiere francesi ed italiane e con fiori. La tettoia della stazione di Roma sarà tenuta sgombra. Davanti alla sala reale sarà steso un tappeto e disposti fiori, piante e bandiere francesi ed italiane. Anche la pensilina fuori della stazione sarà addobbata con bandiere delle due nazioni. Il treno presidenziale ripartirà tosto per la Francia. I Sovrani e Loubet si recheranno a Napoli col treno reale italiano, che si partirà per Napoli la mattina del 28, fra le 9 e le 10; giungerà a Napoli alle 14,15.

Il Ministero della marina ha trasmesso al vice-ammiraglio comandante il Dipartimento di Napoli e al vice-ammiraglio comandante la squadra attiva le istruzioni per la grande rivista navale, che avrà luogo a Napoli la mattina del 29 aprile.

La squadra francese e quella italiana saranno ancorate negli specchi d'acqua di Santa Lucia e di via Caracciolo, in ordine prestabilito.

Le navi da diporto e quelle mercantili con passeggeri avranno un ancoraggio speciale, in modo da permettere loro di vedere la rivista, ma in guisa da non ingombrare i movimenti della forza navale.

E' stato disposto per un vigile servizio di Polizia, il quale verrà affidato a torpediniere ed a barche a vapore.

Il Re, il Presidente, il Duca di Genova, il Conte di Torino e i rispettivi seguiti imbarcheranno sulla corazzata *Regina Margherita*, e sfileranno fra le due squadre, passandole in rivista. La *Regina Margherita* andrà ad imbarcare il Re, il Presidente ed i Principi in Arsenale; indi si metterà in movimento, avendo al seguito otto navi da guerra, sulle quali prenderanno posto senatori, deputati e altre Autorità.

Appena il Presidente ed il Re da Palazzo Reale scenderanno in Arsenale, tutte le navi si saluteranno con 21 colpo di cannone, e allorchè la *Regina Margherita* passerà dinanzi ad ogni nave, questa ripeterà le salve, e gli equipaggi, schierati, faranno il saluto alla voce.

Un'altra salva generale di 21 colpo saluterà il Presidente ed il Re al momento dello sbarco dopo la rivista.

Il soggiorno di Guglielmo II a Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 16, ore 22:

Guglielmo II visitò stamane il porto, ritornando, dopo mezz'ora, a bordo dell'*Hohenzollern*. Alle ore 13 vi fu colazione a bordo del yacht, a cui l'Imperatore invitò il prefetto, il sindaco ed il vice-console. Il tempo è splendido.

Gli impiegati della Minerva contro Nasi.

Diciassettemila lire bene spese!

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

A proposito dell'agitazione manifestatasi fra gli impiegati della Minerva in seguito ad un'intervista di un giornale milanese con Nasi, questi pregò la *Patria* di manifestare che, sulle dichiarazioni fatte alla Commissione d'inchiesta, egli ha tenuto il più assoluto riserbo e che non risponde delle inesattezze di tutto ciò che in seguito ad eventuali conversazioni si sia potuto riferire intorno ad argomenti analoghi.

Circa poi alla riunione degli impiegati, si sa che gli intervenuti all'adunanza sono stati oltre duecento. La discussione è riuscita vivacissima e non fu facile intendersi sull'ordine del giorno da votare. Alcuni proposero nell'ordine del giorno di affidare la propria difesa ai capi di servizio che, avendo chiesto di essere ascoltati dalla Commissione dei cinque, sapranno tutelare la dignità degli impiegati. Altri sostennero che gli impiegati debbono disprezzare le accuse di un uomo sotto imputazioni così gravi. Altri proposero che si chieda un'inchiesta sull'amministrazione perchè risulti se vi sono colpevoli e se Nasi è un calunniatore. Si votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro Nasi.

Scrivono da Firenze al *Giornale d'Italia*:

« L'on. Rondi sta chiarendo alcuni aspetti che si riferiscono all'Amministrazione dell'on. Nasi in relazione con Firenze.

« Uno di questi concerne la compera che il Ministero della pubblica istruzione — così avaro e povero a proposito di tali acquisti — fece d'una lunetta apposta sopra la porta di una casa di via dell'Agnolo. La lunetta è di Luca Della Robbia o fu acquistata per lire 17 mila; ma siccome quella lunetta non si sarebbe mai potuta rimuovere dal proprietario della casa, è chiaro ed è altrettanto impressionante che si è comperato una cosa che era affatto inabile comparire.

« L'on. Rondi sarà udito dal Comitato dei cinque. »

Come un macchinista del "Molfetta,, narra l'incidente di Cattaro.

Roma, 16, ore 11,45.

Il *Giornale d'Italia* sull'incidente di Cattaro riceve da Ancona: « Un redattore dell'*Ordine* ha avuto un'intervista col capo macchinista del piroscafo *Molfetta*, giunto stamane nel nostro porto. Eccovi l'interrista:

« Ieri, mentre a bordo ferveva il lavoro di scarico, sono salito sul *Molfetta*, giunto poco prima nel nostro porto. Il capo macchinista, Luigi Pallavicini, si mise subito cortesemente a mia disposizione.

« Dunque — gli ho chiesto — l'incidente di Cattaro fu veramente grave?

« — Gravissimo: e per poco non ebbe una soluzione tragica. Reduci da Spalato e da Gravosa verso il 16, stavamo ormeggiandoci nelle acque di Cattaro, quando si presentò a bordo il capitano di porto che pregò il capitano del piroscafo, Domenico Milella, di dare disposizioni perchè fossero fatti liberamente entrare i gendarmi e i fucili tornarono ad abbassarsi, mentre in aiuto dei compagni veniva di corsa un altro picchetto di sedici uomini a baionetta inastata.

« Il capitano Milella, rivoltosi al capitano del porto, gridò:

« — Vedete che ci fanno costare? Alla nostra cortesia rispondono con la violenza.

« Il capitano del porto non potè frenarsi e gridò:

« — Avete ragione, e sono pronto ad attestarlo quando vorrete!

« Il Milella ripreso:

« — Io farò ritirare la bandiera e cederò alla provocazione, ad un patto, però, che i gendarmi entrino, ma preceduti da lei e dall'agente della « Puglia », signor Ramodenovich.

« Ci affrettammo allora a togliere la bandiera dal ponte, e, mentre il nostro vessillo veniva issato, imponemmo ai gendarmi di salutarlo; e così fecero.

« — E a bordo si mostrarono spacconi?

« — Tutt'altro; tennero ed erano pallidissimi. Fecero una visita sommaria, il che ci consentì che il loro modo di procedere era dovuto all'ordine perentorio del loro superiore, che rimase sempre fra le quinte, non comparendo mai. »

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,10:

Il Re si è recato stamane, alle ore 10, all'Accademia di Francia, a Villa Medici, ad inaugurarvi l'Esposizione annuale dei lavori degli alunni. Si trovava a ricevorlo Barrère. Vi fu un concerto, in cui si eseguì musica composta dai pensionati: Poscia il Re, accompagnato da Barrère, fece il giro delle sale, esaminando le opere esposte e congratulandosi cogli autori. Il Re alle ore 11 lasciò l'Accademia.

Gli accordi franco-italiani per la protezione del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che gli atti firmati a Roma tra la Francia e l'Italia costituiscono una convenzione relativa esclusivamente al regime assicurativo promesso fra i due paesi; è un Protocollo dichiarativo delle leggi vigenti e in via di formazione concernente il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche. La convenzione consta di sei articoli e fissa fin d'ora i principii fondamentali, in base ai quali i due Governi vincolano e disciplinano la materia di previdenza sociale. La convenzione ha una grande importanza, risultando nelle linee generali un programma completo per la tutela del lavoro e della previdenza sociale. La Francia e l'Italia si vincolano a provvedere per il servizio di risarcimento tanto postale quanto ordinario, per la Cassa-Pensioni operai, per la vecchiaia, per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, per l'invalidità, per le assicurazioni di mutuo soccorso. Queste norme di tutela avranno valore per l'avvenire per gli operai di ciascuno dei due paesi, immigranti nel territorio dell'altro, come se i due Stati fossero uno solo e la nazionalità unica, non escludendo nemmeno, in quanto alle pensioni degli operai (salvo le debite cautele), la partecipazione dei lavoratori immigrati ai benefizi dei fondi derivanti dalle Casse assicuratrici e dalla rendita propria.

La *Tribuna* dice che gli sforzi fatti per ottenere vantaggi da questi atti firmati sono in opposizione al disinteresse reciproco che finora informò i rapporti internazionali nella materia del lavoro e della previdenza. Quanto al risparmio postale delle due nazioni, l'*arrangement* disciplina il servizio promettendo non solo il trasferimento dei depositi o delle partite corrispondenti agli uffici di un paese e a quelli di un altro, ma anche i rimborsi e i versamenti presso gli uffici postali dell'uno con conto corrente nell'altro salvo la liquidazione fra le due Amministrazioni postali. E' il principio di un libretto di risparmio universale. E notevole la parte per cui la Francia si impegna per una vigilanza sul lavoro delle donne e degli adolescenti italiani nelle fabbriche francesi, e per cui l'Italia si impegna per la graduale riduzione del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche italiane, sia per il riposo festivo o per la soppressione del lavoro notturno.

Rava la inutilità perchè da questi provvedimenti nessun danno venga alla produzione nazionale. Col nuovo accordo si è organizzata la tutela dei piccoli operai in Francia, specialmente nelle vetrerie, colla istituzione di una Commissione mista franco-italiana. La *Tribuna* conclude con parole di vivissimo elogio per Barrère, Fontaine ed i ministri italiani che hanno sottoscritto il trattato.

I commissari per l'inchiesta Nasi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

I commissari del Comitato dei cinque hanno continuato oggi il lavoro di coordinamento delle deposizioni. Domani i commissari si raduneranno in seduta plenaria.

Come è fuggito il comm. Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Trapani telegrafa che il comm. Lombardo, il 19 marzo si imbarcò molto fuori di quel porto sulla bilancella P., che aveva un capitano, un armatore e uno spedizioniere tutti trapanesi assai noti. La bilancella aveva un carico di farina diretto a Malta. Il capitano, per non andare vuoto, a giustificare il viaggio sino a Tunisi, caricò molto grosso, per solo 50 lire. In quel porto un telegramma lo avvisò di non tornare indietro direttamente a Trapani e il capitano si diresse a Linata.

Un grave fatto alla Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

L'*Avanti!* dice di avere notizie precise intorno ad un grave fatto verificatosi alla Banca d'Italia. Secondo l'*Avanti!* un impiegato avrebbe truffato dei moduli di *chèques*, li avrebbe riempiti con somme e falsificò la firma di un banchiere straniero residente a Roma. Il banchiere avrebbe scoperta la truffa ed avrebbe avuto il rimborso dalla Banca, che lo avrebbe pregato di non fare pubblicità. L'*Avanti!* dice che l'impiegato, appena scoperta la truffa, è fuggito. L'*Avanti!* dà la notizia colla massima riserva, a causa della gravità della cosa.

Il Re a Siena.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,30:

Questa sera, alle 22, il Re partì per Siena. Il treno reale giungerà a Castiglione in Teverina, alle 0,3, fermandosi sino alle 5,23; arriverà a Siena, alle 8,28. Il treno reale sarà preceduto da una macchina staffetta con funzionari della Società e dell'ispettorato governativo.

Il Re, dopo l'inaugurazione della Mostra di arte antica, assisterà al giuoco del pallio delle contrade, e ripartirà domani sera.

Il viaggio dei delegati parigini.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 14,50:

Stamane i delegati di Parigi sono partiti in automobili per Siena, salutati dal sindaco, dalla Giunta e dalle altre Autorità.

La organizzazione della gendarmeria in Macedonia.

Il generale De Giorgis ricevuto dal Sultano.

Ci telegrafano da Salonicco, 16, ore 11,50:

La gendarmeria macedone a Salonicco sarà composta di 201 uomini. Sono giunti il generale Schostack, rappresentante della Russia, che si stabilirà a Salonicco, e il colonnello Verand, rappresentante della Francia, che avrà il suo quartiere generale a Serres.

Sono attesi domani il generale De Giorgis e il colonnello Signorile. Il generale De Giorgis risiederà a Salonicco; il colonnello Signorile partirà per Monastir.

La Francia ha già nominato cinque ufficiali, che nel distretto di Serres attenderanno alla riorganizzazione della gendarmeria.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16, ore 13:

Il generale De Giorgis fu ricevuto oggi in udienza privata dal Sultano, che gli fece un'accoglienza oltremodo cordiale. De Giorgis e il suo aggiunto colonnello Signorile partiranno domani per Salonicco.

La soddisfazione di Delcassé

per le accoglienze fatte in Italia ai delegati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Mascarand, presidente del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, è stato ricevuto nel pomeriggio da Delcassé, che espresse la sua soddisfazione che i delegati del Comitato di Parigi e quelli delle diverse sezioni della provincia abbiano risposto in così gran numero all'invito dell'Unione delle Camere di commercio italiane. Prima della sua partenza per l'Italia, Mascarand fu pure ricevuto da Combes.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Il rapporto ufficiale sul combattimento del 15.

Pietroburgo, 16, ore 21.

L'*Agenzia Russa* ha da Port Arthur, in data del 15: « Alle ore 6 di stamane apparve all'orizzonte una piccola squadra giapponese, ma si ritirò ben presto. Alle ore 10, ventitre navi nemiche tornarono divise in due gruppi. Uno prese posizione dietro Liaotechan e bombardò le rive e la penisola del Tigre; l'altra, collocatasi di fronte alla rada, bombardò la Montagna d'oro e le altre batterie. Il bombardamento durò ad intervalli fino ad un'ora del pomeriggio. Lo nostre navi risposero con fuoco indiretto. Un proiettile, ben lanciato, danneggiò un avviso giapponese. »

Secondo altre versioni, due navi giapponesi rimasero colpite. La città ed i forti non subirono alcun danno. Rimasero uccisi parrocchi cinesi. Due cinesi e due russi rimasero feriti.

Altri particolari sulla catastrofe della "Petropawlowski,,

Roma, 16, ore 22.

La *Tribuna* riceve dal suo inviato al campo russo, da Iakse: « Secondo le ultime notizie qui giunte da Port Arthur, la catastrofe della corazzata *Petropawlowski* avvenne all'ora del pranzo, quando tutti erano a tavola.

« Il granduca Cirillo è stato raccolto privo di sensi mezz'ora dopo che la corazzata era stata inghiottita dal mare.

« Si crede adesso nel modo più assoluto che la catastrofe sia stata prodotta da un siluro lanciato da qualche unità navale giapponese. Si dice che la burrasca aveva spezzato i fili che trattenevano una torpediine e che la *Petropawlowski* urtò contro di essa.

« Fra le voci che corrono v'è pure quella che molti comandanti di navi fossero stati invitati a pranzo dall'ammiraglio. E' questa una circostanza che potrà venire facilmente assodata con l'elenco preciso degli ufficiali superiori rimasti vittime della catastrofe.

« Si ritiene più che mai imminente l'attacco di Niu-Ciang. I soldati stanno sempre all'erta.

« Cinque soli giornalisti sono stati autorizzati a recarsi al quartiere generale russo. Tra questi ci sono anch'io. »

L'opera delle torpediniere nel disastro della "Petropawlowski,,

Pietroburgo, 17, mattino.

Una versione più esatta del disastro della *Petropawlowski* nelle acque di Port Arthur, viene a correggere finora le diverse corse e mostra in modo non dubbio che la *Petropawlowski* fu torpedinata dal nemico, il quale certamente si avvicinò abbastanza da poter lanciare un buon numero di torpedini. Una o più di queste, colpirono la *Petropawlowski*.

Un'altra torpedine fu lanciata contro il *Pobieda*, che tentò di giungere fino al porto e riuscì infatti a trarsi fuori di combattimento.

L'idea che la nave ammiraglia abbia urtato contro una mina sottomarina, sorge probabilmente dal fatto che i russi adoperano la stessa parola per indicare sia la mina che la torpedine.

Il *Nowoje Wremja*, dimostrando la falsità dell'ipotesi di una mina, parla delle possibilità che il disastro sia stato cagionato da un battello sottomarino.

Il Surkouf, invece, critico competente di cose marittime, scrive nel *Peterburg* chiedendo al Governo che sia fatta conoscere la vera causa della catastrofe.

Ulteriori fatti dicono che la squadra russa stava ritirandosi in tutta fretta, inseguita da quella giapponese. Lo contro-torpediniere giapponesi, protetto dal tempo coperto, lanciavano continuamente torpedini nella linea del nemico che si ritirava.

Questa versione è confermata dal racconto dell'ammiraglio Uriu e viene ora generalmente accettata.

Un ufficiale navale, in una lettera diretta allo *Peterburskija Vedomosti*, dice: « Sette torpediniere uscirono dal porto; cinque vi fecero ritorno, una è affondata. Che cosa è avvenuto della torpediniera N. 68? Tutti lo ignorano. »

Ma questo straordinario perdito sono certamente opera di torpediniere.

La *Petropawlowski* fu certamente vittima di più torpediniere ad un tempo.

E' cosa interessantissima paragonare il caso della *Yenisei*, che fucò una mina ed impiegò 45 minuti ad affondare, con il caso della *Petropawlowski*, che affondò in un minuto o mezzo.

Si manifesta un generale malcontento con il modo oscuro con cui sono concepiti i telegrammi ufficiali, specialmente quelli che recano l'annuncio dell'incidente toccato al *Pobieda* ed alla *Bezstraschnoy*.

L'annuncio che il granduca Cirillo è fuori di pericolo, fu ricevuto con giubilo.

La granduchessa Maria, sua madre, ed il granduca Andrea, suo fratello, si recarono oggi dai parenti del tenente Kuhe, aiutante di campo del granduca Cirillo, che si è annegato.

Tra le macerie del palazzo imperiale di Seoul.

Danni per parecchi milioni. I sinistri presentimenti dei coreani.

Seoul, 16.

Nell'incendio che la scorsa notte distrusse il palazzo imperiale, scemando rovine per circa un miglio quadrato, andarono distrutti: la residenza privata dell'Imperatore, il Governo e la caserma delle guardie imperiali. Nulla rimase, se non un mucchio di rovine. La mancanza d'acqua e l'assenza di strumenti per spegnere il fuoco impedì che si potesse salvare qualche cosa.

L'Imperatore e il Principe imperiale fuggirono senza danno e si trovano ora nella libreria imperiale, che è un edifizio poco distante dal palazzo, presso la Legazione degli Stati Uniti. Essi si trovano colà al sicuro da ogni molestia, protetti dalla guardia americana, che vigila.

Non si parla di perdita di vite. Il danno della proprietà ascende a parecchi milioni di dollari.

Questo incendio della residenza imperiale, che è un edifizio sacro, vien considerato come la più terribile calamità possibile per superstiziose menti orientali, e fa incombere tristi presentimenti sulla nazione e sulla dinastia coreana.

La popolazione, nondimeno, rimase tranquilla. La città è calma e non si teme nessun disordine.

Diceria non confermata di un nuovo attacco a Port Arthur.

Pietroburgo, 17, mattino.

Corse voce durante tutta la sera di un nuovo attacco giapponese contro Port Arthur.

Lo Stato Maggiore, da noi interpellato in proposito, rispondeva che la voce dell'attacco poteva pel momento essere considerata falsa.

Il generale Alexieff non ha telegrafato.

L'imperatore della Corea ha paura del fantasma dell'imperatrice!

Seoul, 16 (mattino).

L'incendio nel palazzo Imperiale si manifestò verso le 10 di sera, nella sala detta Kamsiden, il cui calorifero era in riparazione. Non rimase in piedi che un padiglione costruito all'europea. L'Imperatore si è recato ad alloggiare nel padiglione della Biblioteca.

Ora i gendarmi e i soldati giapponesi montano la guardia anche alle Legazioni estere, minacciate dal fuoco.

La Corte e il personale delle Legazioni estere esprimono la loro viva soddisfazione per l'opera premurosamente prestata dai soldati giapponesi in tale circostanza.

Si conferma che una immensa quantità di ricchezze furono preda delle fiamme. Tutti gli archivi furono distrutti; i danni si calcolano a tre milioni di dollari. L'Imperatore ha ricevuto ieri in udienza i membri del Corpo diplomatico. Sembrava padrone di sè, ma i famigliari affermano che si trova in preda a profonda eccitazione nervosa.

Un grande numero di coreani credono che l'incendio abbia avuto un significato politico e sia stato appiccato allo scopo di costringere l'Imperatore a recarsi ad abitare il palazzo di Kyen-Iuk. Egli però vi si sarebbe rifiutato per timore d'essere perseguitato dal fantasma dell'Imperatrice assassinata.

Togo deciso a portare il colpo di grazia a Port Arthur?

Tokio, 16, mattina.

Si attende con impazienza il rapporto di Togo sul settimo attacco di Port Arthur, ma il ritardo non cagiona alcuna apprensione, perchè si crede che, date le gravi perdite inflitte mercoledì ai russi, Togo abbia deciso di rimanere in vista di Port Arthur e di riprendere l'attacco per dare il colpo di grazia alla flotta russa.

Non si sa però perchè Togo abbia distaccato, giovedì, una unità dalla flotta delle torpediniere: si suppone che sia per dare ordine all'ammiraglio Uriu di giungere con la sua flotta e di portare carbone e munizioni.

Si conferma la concentrazione di cento mila russi sulla sponda destra del Yalù per impedire ai giapponesi di invadere la Manciuria.

In qual modo i giapponesi si sarebbero provveduti di sottomarini.

Pietroburgo, 16, ore 22.

La maggior parte dei giornali russi esprimono la convinzione che è condivisa già dalla maggior parte del pubblico, cioè che i giapponesi possiedono dei sottomarini, per mezzo dei quali hanno fatto saltare il *Petropawlowski* e torpedinato il *Pobieda* dopo aver attirata a questo scopo la squadra russa in una località ove questa misteriosa nave la attendeva.

Il signor Souvorine, direttore del *Nowoje Wremja*, dice che un inglese gli ha affermato che « due incrociatori *Kuropa* e *Nissin* hanno portato al Giappone due sottomarini ordinati in Inghilterra l'estate scorso. Lo spirito pubblico è assai bene impressionato per la nomina di Skridloff al comando della flotta del Pacifico.

Bruxelles, 16, ore 23.

Un foglio della sera pubblica un telegramma da Genova dicente che due sottomarini, primitivamente destinati alla marina inglese, furono imbarcati a bordo del *Kuropa* e del *Nissin*. La loro apparizione tardiva nelle acque di Port Arthur si spiegherebbe col fatto che gli esperimenti dovettero essere fatti nell'Arcanale di Suscho dopo l'arrivo dei due incrociatori.

Le strettezze finanziarie della Russia.

Due ufficiali giapponesi arrestati.

Pietroburgo, 18, ore 11,40.

Per la necessità di impiegare nella maggior misura possibile le risorse finanziarie nelle spese della guerra, un ordine dello Tsar prescrive di restringere temporaneamente l'attività della Banca agraria della nobiltà.

Si segnala l'arresto di due ufficiali di Stato Maggiore giapponesi, travestiti da lama del Thibet. Essi erano stati sorpresi mentre preparavano un'esplosione, mediante piroxilina, lungo la ferrovia sul fiume Nonni, presso Fouliardi. Questi ufficiali hanno confessato il loro progetto con straordinario sangue freddo.

Un grande Consiglio militare presieduto dallo Tsar.

Parigi, 16, ore 22.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Lo Tsar presiederà ieri sera al palazzo d'Inverno un grande Consiglio, a cui parteciparono i granduchi Alessio, Michele e Alessandro, l'ammiraglio Avelane e le altre Autorità militari e navali per esaminare la situazione creata a Port Arthur dalla perdita del *Petropawlowski*. La decisione è tenuta segreta, nondimeno una Nota ufficiale dice che la situazione generale dei russi in Estremo Oriente non è cambiata e che Port Arthur con le sue potenti difese di artiglieria, di cornazate e incrociatori ha una forza di resistenza considerevole.

I corrispondenti di giornali.

Londra, 16, ore 11,45.

Telegrafano da Chinanpo che il primo contingente dei corrispondenti dei giornali attende cola di partire per Ping-Yang.

Il tempo è sempre cattivo e freddo, e le strade sono pessime. Vi è molto ghiaccio nel nord della Corea, ma i coreani nondimeno continuano ad accudire alle loro occupazioni abituali.

Telegrafano pure da Niu-Ciang che vi sono colà una ventina di corrispondenti di giornali. Essi sono stati informati che il ricevo accennato a ricevesi nella città russa, perchè si conformino al regolamento che sarà loro imposto.

La nave affondata non è la "Bezstratschny„ ma la "Straschny„

Le conseguenze di un errore telegrafico.

Pietroburgo, 17.

Sono stato chiamato or ora allo Stato Maggiore della marina, ove fui informato come, in seguito ad un errore di trasmissione telegrafica, la Russia ed il mondo intero credettero che la torpediniera attaccata ed affondata mercoledì mattina da tre torpediniere nemiche e di cui cinque soli uomini si erano salvati, fosse la *Bezstratschny*. La nave affondata, ora, non è la *Bezstratschny*, ma la *Straschny*.

Il ministro della marina telegrafava giovedì all'ammiraglio Uteruski a Port Arthur, onde sapere il nome degli ufficiali che si trovavano a bordo della torpediniera.

Uteruski rispondeva: « Gli ufficiali a bordo della *Straschny* sono tutti morti. »

Un secondo telegramma da Port Arthur, ricevuto poco di poi, si esprimeva press'a poco così: « Gli ufficiali della *Bezstratschny* sono vivi. Avvisate voi, per errore, chiesto il loro nome? »

Così l'Imperatore fu informato subito dell'errore intorno al nome del bastimento affondato.

Nella sera stessa la madre del tenente di vascello Yenisch, comandante della *Bezstratschny*, si presentava al Ministero chiedendo se suo figlio fosse morto o no. « Ma non è vostro figlio — rispose l'ufficiale — che comanda la nave affondata. »

Allora la signora Yenisch disse: « Sennato, ma ho ricevuto da mio figlio un telegramma in cui egli mi diceva che l'ammiraglio Makaroff l'aveva nominato qualche giorno prima comandante della *Bezstratschny*. »

Allora l'ufficiale disse alla signora che la nave affondata non era la *Bezstratschny*. « Sia resa grazie a Dio! — esclamò la povera signora. — Mio figlio dunque non è morto! »

E' impossibile esprimere la gioia di quella povera madre.

Skridloff lascia Sebastopoli.

Pietroburgo, 15, mattina.

Mariano da Sebastopoli che Skridloff ha passato ieri in rivista un distaccamento della Scuola di artiglieria; visitò quindi tutte le navi, congedandosi dagli ufficiali e dagli equipaggi. Molti ufficiali espressero il desiderio di partire con lui.

Gli attacchi contro Port Arthur.

Port Arthur, la piazza forte che costituiva pei russi il più importante punto strategico e la chiave, per così, del Mar Giallo, è stato finora il principale centro delle operazioni guerresche.

I giapponesi, che incominciarono coll'attacco della notte dell'8-9 febbraio le loro ostilità, rinnovarono contro Port Arthur più volte i loro assalti.

Eccone un breve cenno in ordine cronologico:

8-9 febbraio. — Attacco notturno delle torpediniere giapponesi contro la squadra russa di Port Arthur. Due corazzate ed un incrociatore russo rimangono danneggiati.

9 febbraio. — Battaglia navale nella rada di Port Arthur. Rimangono danneggiate le corazzate russe *Diana*, *Askold*, *Novik*. I giapponesi perdono tre torpediniere ed una nave.

11 febbraio. — Il trasporto russo *Yenisei*, carico di esplodenti, cola a picco nella rada di Port Arthur in seguito ad un accidente. Vi sono 90 annegati.

14 febbraio. — Nuovo attacco di sei torpediniere giapponesi contro la squadra russa. Due navi russe danneggiate. La corazzata *Sajarin* ridotta inservibile.

24-25 febbraio. — Tentativo notturno dei giapponesi contro la flotta russa. I russi lo respingono colle navi *Bajan*, *Askold*, *Novik*. La squadra giapponese si allontana, dopo aver nella notte bombardata la città, danneggiandone i forti. I giapponesi affondano dei bastelli per ostruire l'entrata di Port Arthur.

25-26 febbraio. — Altrine torpediniere giapponesi mascherate fanno un nuovo attacco, ma sono costrette a ritirarsi in alto mare. Due di esse vengono affondate.

29 febbraio. — Quindici navi giapponesi prendono a bombardare la città. Gli incrociatori *Novik*, *Askold* e *Bajan* con quattro torpediniere, sono costretti a ritirarsi. Il bombardamento dura due ore.

9 marzo. — Arrivo a Port Arthur di Makaroff.

10 marzo. — Nuovo assalto dei giapponesi, che bombardano la città a più riprese, causando gravissimi danni.

21 marzo. — Sei corazzate e dodici incrociatori giapponesi fanno un altro attacco e bombardano la città per mezz'ora. Le navi russe costringono i giapponesi a ritirarsi.

27 marzo. — Viene respinto un nuovo tentativo dei giapponesi per bloccare per mezzo dei bruciotti la gola della rada interna del porto.

12-13 aprile. — La squadra giapponese è venuta vicinissima a contatto diretto a Port Arthur. I giapponesi affondano la nave ammiraglia di Makaroff e la contratorpediniera *Bezstratschny*.

16 aprile. — Quindici navi giapponesi bombardano Port Arthur. La squadra russa risponde. Le vicende del combattimento ed il suo esito sono ancora incerti.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Le vicende dello sciopero di Torre Annunziata.

Dimostrazioni, Comizi e cariche di cavalleria.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 19,8:

Lo sciopero a Torre Annunziata continua. Stamane la Ditta Cirillo avendo caricato su un carro 10,000 cassette di pasta alimentari destinate all'esportazione, il carro fu circondato dagli scioperanti e si rese necessario l'intervento di mezzo squadrone di cavalleria. Gli scioperanti gridavano agli operai che lavoravano: « Fuori i *crumiri*! Abbasso i traditori! Siete vigliacchi! »

Mentre la folla si pigiava sempre più, la cavalleria si avanzò caricando e disperdendo gli scioperanti. La folla, ricacciata indietro, fece largo, ed il carro infine si mosse dirigendosi alla stazione sotto la scorta di cavalleggeri. Con relativa calma il trasporto procedette per circa trecento metri. Ma in via Avvocare gli scioperanti cercarono nuovamente di sbarrare la strada. I funzionari, allora, ordinarono una seconda carica che disperse i dimostranti. Furono operati parecchi arresti.

Stamane arrivò a Torre Annunziata il deputato Morgari, inviato dalla Direzione del partito. Morgari si recò alla Camera del lavoro, dove parlò a circa 2000 scioperanti consigliandoli di mantenersi calmi e sereni, e incitandoli alla resistenza perchè la lotta attuale è decisiva per la vita e per l'organizzazione operaia. L'assemblea approvò poi un ordine del giorno protestando contro la violenza della Polizia, ed affermando la resistenza ad oltranza. Dopo il Comizio, Morgari ed il segretario della Camera del lavoro si recarono dal comm. Bonerba a presentare i reclami degli scioperanti contro la Polizia.

Il Grande Bollettino Militare.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 22.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Simonetta Felice, tenente-generale comandante generale dell'Arma dei carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria — Canziera nob. dei Conti di Salasco Vittorio, maggior-generale comandante la Brigata *Alpi*, è collocato in posizione ausiliaria — Pizzuti Federico, magg.-generale addetto al Comando generale dell'Arma dei carabinieri, è promosso tenente-generale comandante generale dell'Arma — Pennacchio Alfonso, colonnello comandante la Legione carabinieri di Milano, è promosso maggior-generale — Saunemichelli-Zalarella conte nobile patrizio di Pisa Carlo Marco, maggior-generale, comandante la 5.a Brigata di cavalleria, è esonerato dal detto comando ed è nominato comandante la Brigata di fanteria *Re* — Ricci Carlo, colonnello comandante il reggimento lancieri *Montebello* (8.o), è promosso maggior-generale e nominato comandante la 6.a Brigata di cavalleria.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Merdjak nobile Eduardo, capitano alla Divisione di Palermo, è trasferito al Comando della Divisione di Alessandria.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Carpi Vittorio, del 3.o alpini, destinato al 4.o id.; De Stefano Matteo, del 45.o fanteria, id. all'84.o id.; Chiaromi Giuseppe, dell'80.o fanteria, id. al 62.o id.; Giardi, destinato al 47.o fanteria.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Padovani Arnaldo, del 76.o fanteria, destinato al 13.o id.; Fabiani Angelo, del 32.o fanteria, id. al 47.o id.; Conti Alessandro, del 27.o fanteria, id. al 16.o id.; De Carlis Giuseppe, dell'84.o fanteria, id. al 22.o id.; Monchi Bartolomeo, del 28.o fanteria, id. all'80.o id.; Malfatti Ignazio, dell'11.o bersaglieri, id. al 9.o id.; Carboni Augusto, del 5.o bersaglieri, id. al 9.o fanteria; Benassi, destinato al 42.o fanteria; Algeri, al 52.o id.; Ulesi, al 67.o id.; Sampieri continua al 6.o alpini; Pisoni continua al 55.o fanteria; Lavalles, al 42.o id.; Todini continua al 1.o granatieri; Giordano, al 13.o fanteria; Paone, al 6.o id.; Piuma, al 41.o id.; Garbarini-Siri, al 54.o id.

Capitani promossi maggiori: Tolano Francesco, dell'83.o fanteria, destinato all'85.o id.; Carbotta Pietro, del 17.o fanteria, id. al 35.o id.; Vighardi, di Sandiglinno Tommaso, del 3.o alpini, id. al 4.o id.; Bonomo di Castana Alfredo, del 75.o fanteria, id. al 13.o id.; Pasquale Francesco, del 75.o fanteria, id. al 21.o id.; Muricani Pietro, dell'85.o fanteria, id. al 32.o id.; Adenolfi Umberto, del 33.o fanteria, id. al 3.o id. (a scelta); Carnelli Edoardo, del 34.o fanteria, id. al 35.o id.; Bibi, addetto alla Scuola Militare, id. al 72.o fanteria; Cardoni Luigi, del 44.o fanteria, id. al 75.o id.; Giordano Orsini, destinato al 57.o fanteria; Gregorini, al 37.o id.; Mafi continua al 55.o id.; Campomi, al 50.o id.; Bernardini, al 23.o id.; Gilardi, al 4.o alpini; Baldini, al 51.o fanteria; Cerutti al 63.o id.; Sanna, all'82.o id.; Vitali continua al 3.o bersaglieri; Turco, al 50.o fanteria; Balsamini, al 4.o id. (a scelta); Zaccone, al 77.o id. (a scelta); Pontini, al 5.o bersaglieri (a scelta); Guida, all'84.o fanteria; Bardiani, al 30.o id.; Gangitano, al 35.o id.

Tenenti promossi capitani: Colucci, del 63.o fanteria, destinato al 30.o id.; Bona, del 4.o alpini, id. al 7.o id.; De Vita, del 78.o fanteria, id. all'84.o id.; Giammalli, del 2.o bersaglieri, id. all'11.o id.; Berti dell'8.o bersaglieri, id. al 4.o id.; Gran, del 2.o bersaglieri, id. al 10.o id.; Cagnoni, del 92.o fanteria, id. all'85.o id.; Petrelli, del 79.o fanteria è comandato all'Istituto Geografico Militare, id. al 91.o fanteria; Scuri, dell'85.o fanteria, id. al 32.o id.; Bortolazzo, del 1.o alpini, continua ivi; Donzelli, del 1.o bersaglieri, destinato all'11.o id.; Pascalli, del 3.o alpini, id. al 6.o id.; Martinetti, del 1.o bersaglieri, id. all'11.o id.; Levatelli, del 6.o alpini, id. al 7.o id.; Rizzo, dell'86.o fanteria, id. all'81.o id.; Delicetti, del 35.o fanteria, id. al 93.o id.; Generali, dell'11.o bersaglieri, id. al 4.o id.; Del Giudice, destinato al 63.o fanteria; Fiacchi, al 21.o id.; Alonzo, al 57.o id.; Bavani, al 1.o id.; Celani, al 2.o id.; Cantarezza, al 1.o id.; Matteoni, al 96.o id.; Costa, al 53.o id.; Migliani, al 54.o id.; Carella, al 35.o id.; Cajati, al 19.o id.; Corridori, al 35.o id., continuando come comandato all'Istituto Geografico Militare; D'Errico, al 65.o fanteria; Orso, al 1.o id.; Cierri, continuando a disposizione del Ministero (a scelta); Ravenni, al 72.o fanteria; Bettoja, al 32.o id.; Cavallini, al 1.o id.; Scrinzeli, al 42.o id.; Matteucci, al 34.o id.; De Filippo, al 58.o id.; Penzo, al 78.o id.; Tamarelle, al 58.o id.; Mazano, all'8.o id.; Gallinelli, al 23.o id., continuando come comandato alla Scuola di guerra; Lenzi, al 25.o fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Caporali, del 10.o reggimento bersaglieri; Carretti, del 17.o fanteria; Parodi, del 15.o fanteria; Pellicelli, dell'85.o fanteria; Farinetti, del 72.o id.; Rolla, del 17.o id.; Cesareni, del 45.o fanteria; Scoppa, del 41.o fanteria; Gianlino, del 39.o fanteria; Palamidessi, del 28.o fanteria; Moroni, del 12.o fanteria; Pernice, del 22.o fanteria; Lanza, dell'11.o fanteria; Cerotto, presso il regio Corpo delle truppe coloniali; Caretti, del 17.o fanteria; Tombarello, del 42.o fanteria; Trezzi, del 34.o fanteria; Balesni, dell'8.o bersaglieri; Bagdiani, del 58.o fanteria; Ferrari, del 2.o granatieri; Levi, del 63.o fanteria; Binachini, dell'80.o fanteria; Bertolini, del 46.o fanteria; Carini, del 30.o fanteria; Grana, del 5.o bersaglieri; Berardinelli, del 90.o fanteria; Crimi, del 21.o fanteria.

Pirri Virgilio, maggiore nel 4.o reggimento alpini, è trasferito nel 3.o id. — Malchiodi, maggiore di fanteria presso la Divisione di Palermo, è trasferito al 75.o fanteria — Lusena, maggiore nel 32.o fanteria, è trasferito al 10.o fanteria — Pagliarulo Francesco, capitano nel 76.o fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata Friuli — Simonetti Achille, capitano nell'8.o bersaglieri, è trasferito al 10.o id. — Boccacci Tommaso, sottotenente nel 71.o reggimento fanteria, è trasferito al 45.o id. — Drago Gualtiero, sottotenente nel 72.o fanteria, è trasferito al 78.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Bianchino, continua il comando lancieri *Firenze*.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Focheasati, destinato al reggimento *Piemonte Reale*; Merli-Miglietti, collocato a disposizione del Ministero e comandato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Capitani promossi maggiori: Botto, destinato al reggimento lancieri *Firenze*; Pezzani, collocato a disposizione del Ministero, al reggimento lancieri *Nizza*; Casati, destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Formigini, destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Tenenti promossi capitani: Lovatelli, al reggimento cavalleggeri *Roma*; Garibaldi, al reggimento cavalleggeri *Vittorio Emanuele II*; Nobiolo, id. al reggimento cavalleggeri *Padova* (a scelta); Brachi, al reggimento *Nizza* cavalleria; Corezolo, al reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Laisati, continua al reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Pastoro, al reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Petracci, al reggimento lancieri *Genova*; Ferrero De Gubernatis di Ventimiglia, al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli. — De Medici, continua all'8.o reggimento artiglieria da campagna; Rubadi, al 3.o regg. artiglieria da fortezza.

Capitani promossi maggiori. — Stampacchia, destinato al Laboratorio pirotecnico di Capua; Pasqualino, al 18.o reggimento artiglieria da campagna; Martini, continuando all'Arsenale da costruzioni in Napoli; Pounani, al 17.o reggimento artiglieria da campagna.

Tenenti promossi capitani. — Notarbartolo, del 23.o regg. artigl. da campagna, destinato al 1.o id.; Sabato, del 25.o id. al 12.o id.; Molinari, dal 6.o id. al 3.o treno; Gallina, presso la Direzione d'artiglieria a Genova, id. all'11.o reggimento; Morgnati, della Direzione dell'artiglieria di Piacenza, è trasferito all'11.o reggimento; Di Lorenzo, al 1.o regg. artiglieria da costa; Arzani, al 22.o regg. artiglieria da campagna; Bianchi d'Espinosa, al 1.o reggimento d'artigl. da campagna; Generale, al 3.o regg. artigl. da costa; Gabriella, allo 3.a compagnia operai di artiglieria; Manaini, all'8.o regg. artigl. da campagna; Quadrio, al 4.o regg. artigl. da campagna.

Sottotenenti promossi tenenti: Rubino, del 1.o da fortezza; Testa, del 1.o da costa; Putzolo, della Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna; Desimone, del 21.o reggimento da campagna; Firbo, del 2.o reggimento da fortezza; Trucchetti, del 1.o reggimento da costa; Piras, del 1.o reggimento da campagna; Lapaglia, del 22.o reggimento da campagna.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli. — Beraudo, continuando alla Direzione del genio in Alessandria; Gallo, id. al 1.o genio; Mratl, id. al 1.o genio; Ginstetti, id. all'Ispettorato generale del genio; Mariuetti, id. alla Direzione del genio di Bologna; Di Lorenzo, id. alla Direzione del genio di Roma.

Pollarolo, del 5.o reggimento genio, destinato alla Direzione del genio a Bologna; Arlorio, della Direzione del genio a Bologna, destinato al 5.o reggimento genio.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Giovanna, tenente-colonnello incaricato del forte di Cesana, è promosso colonnello, nominato comandante del forte contrassegnato.

CORPO SANITARIO.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Polistina, destinato all'infermeria presidiale di Foggia; Fabris, continua all'infermeria presidiale di Treviso.

Tenenti promossi capitani: Stefano, presso il 3.o regg. artiglieria da campagna, destinato al regg. cavalleggeri *Catania*; Bono, presso il 3.o regg. alpini, id. al 78.o regg. fanteria; Brunello, presso il 2.o regg. alpini, id. al 64.o reggimento fanteria; Cimino, presso l'Ospedale militare di Salerno, id. al 79.o regg. fanteria; Pimpinelli, destinato al 70.o regg. fanteria; Saggini Evaristo, presso il reggimento cavalleggeri *Padova*, destinato al 70.o reggimento fanteria; Romano, presso il 1.o regg. alpini, id. all'Ospedale militare di Novara; Sarto, presso l'Ospedale militare di Novara, id. al 4.o regg. alpini; Molinari, presso la Brigata d'artiglieria da montagna (Veneto), id. all'Ospedale militare di Alessandria; Bandinone, presso il 2.o regg. artiglieria da fortezza, id. al 1.o regg. alpini; Soprano, presso il 4.o regg. alpini, id. all'Ospedale militare di Napoli; Margara, presso l'Ospedale militare di Alessandria, id. al 2.o regg. alpini.

CORPO DEL COMMISSARIATO

I seguenti ufficiali del Corpo del Commissariato sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli. — Beghini, continuando alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata; Varvanti, continuando al I Corpo d'armata; Festa, id. al IV Corpo d'armata; Griffi, destinato alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori. — Miglinccio, continuando alla Direzione del Commissariato al IX Corpo d'armata (sezione di Cagliari); Camilli, destinato alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata (sezione di Salerno); De Edra, continuando all'VIII Corpo d'armata (sezione di Palermo); Cingano, continuando al II Corpo d'armata (sezione di Cuneo); Rouge, continuando alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata; Pistella, del Magazzino centrale di Firenze; Cambieri-Piano, alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata; Sommella, presso l'Ospedale di Roma; Barla, presso l'Ospedale di Verona; Bertolazzi, presso la Legione dei carabinieri di Torino; Salcraitano, presso il Panificio di Roma; Buonomo, della Legione allievi carabinieri.

Tenenti promossi capitani: Del Monaco, destinato alla Direzione del Commissariato al III Corpo d'armata (a scelta); Aragnese, continuando al I Corpo d'armata (sezione Torino); Grimaldi, destinato alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata (sezione Padova); Gallo, destinato al II Corpo d'armata; Rossi, continuando al Magazzino Centrale militare di Napoli; Gallini, destinato alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata (sezione di Brescia); Vigilante, destinato alla Direzione; Callioni, presso l'83.o fanteria; Grassi, id. al 23.o id.; Mazani, al 4.o fanteria; Recco, al 9.o fanteria; Pezzini, id. al 33.o id.; Picchiorri, id. 7.o reggimento d'artiglieria da campagna; Bertetti, al 67.o fanteria; Lucciani, al 7.o id.; D'Elia, all'8.o bersaglieri; Mancini, del reggimento cavalleggeri guide; Nasi, del 32.o Tanteria; Grando, al 52.o id.; Di Paola, al 1.o reggimento artiglieria da campagna; Mosch, al 2.o reggimento artiglieria da campagna; Balangone, all'Ospedale di Roma.

Sotto-tenenti contabili promossi tenenti contabili con l'attuale destinazione: Svampa, all'Ospedale di Catanzaro; Brunelli, all'8.o fanteria; Angini, alla Brigata d'artiglieria da costa; Alberini, al 3.o bersaglieri.

CORPO VETERINARIO.

I seguenti ufficiali del Corpo veterinario sono promossi al grado superiore:

Guidi, tenente, promosso capitano e destinato al regg. lancieri *Lodi*; Marino, sottotenente, promosso tenente continuando nel regg. lancieri *Savoia*.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, DI RISERVA, TERRITORIALE, ECC.

I seguenti tenenti cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nella milizia di riserva: Sacco, del Distretto di Ivrea; Tesio, tenente a Palermo, del Distretto di Como è trasferito a quello di Novara.

Langasco, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Casale, è trasferito a quello di Genova.

Foda di Cocato, colonnello nella milizia territoriale, arma di fanteria, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Gosiglia, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Torino, e Borretti, tenente del Distretto di Vercelli, cessano di appartenere alla riserva, conservando l'onore del grado e dell'uniforme — Stabia, capitano del genio, del Distretto di Torino, cessa di essere in posizione ausiliaria ed è collocato a ripeso ed inscritto nella riserva, e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'agitazione degli operai dei tabacchi

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,50:

Oggi si sono novamente riuniti i rappresentanti degli operai dei tabacchi; poi accompagnati dagli onorevoli Morgari e Lollini e dal segretario generale della Federazione, Simoni, si recarono all'Ufficio del lavoro. Quivi il Simoni espose le obbiezioni che gli operai fanno al progetto di riordinamento delle Manifatture dei tabacchi.

Si crede che entro stasera sarà presa una deliberazione sull'opportunità o meno di proclamare lo sciopero generale.

Lo sciopero di Pordenone.

Non può essere fatta alcuna concessione agli operai.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

Questa sera si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Comitato Veneziano per rispondere al sindaco di Pordenone, che aveva interessato i suoi buoni uffici per far cessare colà lo sciopero.

Il Consiglio d'amministrazione ha risposto al sindaco di essere dolente, ma di non poter fare alcuna concessione al *desiderato* degli operai.

Lo sciopero continuerà.

Una vasta associazione di malfattori nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 16, ore 21,5:

A Formignana venne scoperta una associazione di malfattori perfettamente organizzati. L'Associazione ha propaggini a Copparo, Tresigallo ed Ambrogio. Vennero arrestate 18 persone e si dicono imminenti altri arresti.

L'Associazione perpetrava ricatti, aggressioni, scassi. Fra gli arrestati vi sono tre capocia leghisti.

La tragedia di Chaux de Fond.

Un orologiaio che avvelena l'intera famiglia

Ci telegrafano da Ginevra, 16, ore 24:

Sulla tragedia di Chaux-de-Fonds si hanno questi particolari:

Gli abitanti della casa in via Sala Mayred giovedì mattina furono impressionati nel sentire che dall'appartamento abitato da un contadino e dalla sua famiglia: la moglie e due figlie, urlavano lamenti, come di persona che fosse vicina a morire.

Sfondata la porta, i più animosi entrarono, e in fondo ad un corridoio, trovarono l'orologiaio disteso a terra, morto. Vicino ad esso giaceva la moglie, d'anni 40, la quale ebbe appena la forza di dire: « Mio marito si ha avvelenati tutti! » Quindi spirò.

Gli accorsi penetrarono allora nelle camere e trovarono sopra un letto una ragazza di 14 anni, morta. Inginocchiata davanti al letto, e pur morta, stava l'altra figlia, quindicenne, del disgraziato orologiaio.

Da una prima inchiesta risulta che l'orologiaio, giovedì mattina, avendo le sue figliuole l'abitudine di bere dell'acqua, recò ad esse due bicchieri, in cui aveva versato del cianuro di potassio. Nel tempo stesso somministrava a sè e a sua moglie il potentissimo veleno nel latte.

La tragedia è dovuta alla subitanea pazzia dell'orologiaio, che, tempo fa, essendo caduto dalla bicicletta, aveva riportato una ferita grave nella testa, che, sebbene guarita, gli aveva lasciato un po' di scompiglio cerebrale.

I danni del terremoto a Kossovo.

Risse tra greci e bulgari.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 22:

La festa di Pasqua passerà tranquilla nei tre *vilajet* macedoni. Soltanto a Rovna si furono risse tra greci e bulgari.

Secondo le prime ufficiali ed esatte perdite dal terremoto, il 6 aprile nei *vilajet* di Kossova, si ebbero in tutto villaggi quasi tutte le case distrutte. Vi furono 17 morti e 20 feriti.

Le sentenze di morte dei nihilisti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 12,45:

Michele Ivanoff, professore all'Università di Mosca, è molto inviso agli studenti pei suoi frequenti attacchi al nihilismo; inoltre egli è ritenuto la causa dei recenti arresti di studenti. L'Ivanoff l'altra notte trovò nel suo letto una cartuccia di dinamite e una lettera contenente la sua sentenza di morte. Egli è accusato di tradimento dal Comitato rivoluzionario.

Un "meeting„ anarchico in Spagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 16, ore 16,10:

A Lisarra è stato tenuto un *meeting* anarchico. Vi si pronunciarono discorsi violentissimi. Fra gli oratori vi fu un fanciullo di 11 anni: pronunciò un discorso applauditissimo.

Arti e Scienze

Il "Giudizio universale„ del Perosi alla presenza del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Stamane, alle ore 10,30, nella sala regia del Vaticano, vi fu l'esecuzione dello *Stabat Mater* e del *Giudizio Universale* del maestro Perosi. Dirigeva l'autore. L'esecuzione fu ottima per le prime parti: *Cristo* (Marconi), *Giustizia* (Elisa Bruno) e *Pace* (Kamba). I cori erano diretti dal barone Kanzler. All'esecuzione erano presenti, oltre il Papa, che stava su di un apposito trono, i cardinali Tripepi, Taliani, Vincenzo Vannutelli, Gotti, Pierotti-Nocosia, Di Pietro, Vivos y Tuto, Oreglia, Macchi, Svampi, Respighi, Mocenni, Martinelli, Della Volpe, Aiuti, Cassetta, Rampolla, Gennari, Steinhuber, Sanminiatelli, Merry del Val, ed in apposite tribune gli ambasciatori d'Austria, Francia e Portogallo, molti membri dell'aristocrazia romana, rettori, prelati e le sorelle del Papa.

Lo *Stabat Mater* fu eseguito egregiamente, ed alla fine dell'esecuzione vi furono approvazioni, non applausi; ma quando si eseguì il *Giudizio Universale* dopo l'*Inno della Pace*, allora gli insorvarono nel Circolo degli Artisti la sera del 18 aprile, ed ore 21. I valorosi quartettisti eseguiranno opere di Mozart, Schumann, Beloni, oltre ad alcuni tempi del Quintetto per archi e pianoforte di Rosling, nuovo per Torino. I soci potranno condurre al concerto le signore della loro famiglia.

SPORT

Per una serata al Vittorio.

La grande serata di beneficenza che si terrà questa sera al teatro Vittorio Emanuele presenta la duplice attrattiva di uno spettacolo polisportivo poco comune ed un comune slancio di fratellanza nel quale tutti gli Enti sportivi cittadini si sono trovati concordi perchè la gioventù torinese partecipi degnamente al prossimo Concorso federale ginnastico di Firenze.

Negli esercizi di lotta si misureranno i signori Graziano (campione piemontese) e Cattaneo (dell'*Audace*) col signor Savio (Società Ginnastica) e Ruggero (della *Pallapertica*).

L'assalto di bastone sarà sostenuto dai signori Giovanni Navone e Domenico Ruggero (della *Pallapertica*). Per la scherma si presenteranno i signori dottor E. Pagliani, S. Asorio, R. Marchisio, E. Biroglio, E. De Beenardi, M. Ricca, A. Norbone, del Club d'Armi, ed i signori Giovanni ed Augusto Rosso, della Società Ginnastica, e M. Monti e S. Gilette, della *Pallapertica*.

Nella parte atletica (sollevamento pesi) si presenteranno numerosi e migliori atleti delle nostre diverse Società, e per la Ginnastica verrà avuto un interessantissimo programma di esercizi individuali (salto coll'asta ed anelli) e di esercizi collettivi (parallele, cerchi, bastoni e clave) dagli alunni e dalle allieve della Società Ginnastica.

Speciale interesse avranno gli esercizi eseguiti dalle famiglie, essendo questa una dei primi saggi pubblici di ginnastica femminile che si fanno in Italia.

La Direzione dello spettacolo è affidata al professore sig. Monti, che avrà coadiuvato dall'ing. Gambo per la parte atletica e dall'on. Teofilo Rossi e avv. Abbati per la parte schermistica.

La serata sarà aperta da una presentazione generale dei partecipanti, all'arcadenia e da una breve recita, nella quale, per iniziativa del Comitato promotore, farà il collega Nino G. Caimi, direttore della *Stampa Sportiva*.

CICLISMO.

Il convegno turistico

Causa il cattivo tempo, la gita ad Avigliana ed il corso dei fiori, fissati per oggi, non avranno più luogo.

La bicicletta che si doveva tenere presso i laghi di Avigliana avrà luogo invece, alle ore 15, alla sede dello Sporting-Club (via Andrea Doria, 13), dove si farà la distribuzione della medaglia-ricordo.

Alle ore, alle 20, ha luogo il banchetto all'*Albergo della Pace*.

YACHTING.

Le grandi regate di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 15,40:

Nonostante il vento di sud-est assai forte, si è potuto oggi inaugurare la grande riunione delle regate.

Nella corsa *Coppa Stella Polare* (yachts da 6 a 10 tonn.) partono, alle ore 11, *Sally*, *Tede* ex, *Nada* e *Leda*. Sono presenti nella tribuna molte signore e numerosi *yachtsmen* forestieri. Nelle adiacenze assiste numerosa folla. La partenza riesce interessante. *Sally* con ottima manovra si mette in testa; i rivali si rincorrono, destando l'ammirazione.

Nella bai di levante *Tede*, in seguito a guasto, si ritira. Dopo il primo giro arrivano: 1.o *Sally* alle ore 12 12' 4''; 2.o *Leda* alle ore 12 12' 54''. Dopo il secondo giro 1.o *Sally* alle ore 13 18' 50''; 2.o *Leda* alle ore 13 19' 51''. Il terzo giro riesce il più interessante. Il pubblico segue le abili manovre dei rivali contendentisi la palma.

Prima dell'arrivo cessa il vento, e gli *yachts* manovrano con estrema *Leda*, rimasta indietro, riesce a prendere vento a terra e passare prima al traguardo, destando l'ammirazione.

Eccovi i tempi: 1.o *Leda*, ore 14 28' 45''; 2.o *Sally*, ore 14 29' 40''. Questo alza la bandiera di protesta.

In questo momento gli *yachtsmen* si radunano all'*Hôtel Royal* pel Congresso.

Le feste sportive a Roma in onore di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

In occasione delle feste per la venuta di Loubet, e precisamente nei giorni 22-23 aprile, avrà luogo un Velodromo Roma un importante Concorso Ippico, a beneficio del Ricovero Zanardelli.

Il numero di scherma in omaggio di Loubet avrà luogo il giorno 23.

Corriere Parigino.

I francesi e la Coppa Gordon Bennett — Al Velodromo del Parco dei Principi — Un gran match di foot-ball — Gli inglesi battono i francesi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,50:

Si sono chiuse le iscrizioni dei concorrenti francesi alle prove d'ammissione per la Coppa Gordon Bennett, la grande prova automobilistica che avrà luogo nei dintorni di Amburgo nel mese di luglio. Ecco il nome delle fabbriche che hanno, ciascuna, iscritte tre vetture: Da Dietrich, Mors, Serpollet, Hotchkiss, Turcat-Méry, Richard-Brasier, Bayard-Clément, Gobron-Brillié, Panhard et Levassor.

In Germania ed in Italia le prove eliminatorie non avranno luogo. Le vetture concorrenti tedesche saranno due Mercedes ed una Opel o Benz; quelle italiane saranno tre F.I.A.T.

Le prove eliminatorie inglesi avranno luogo nell'isola di Man l'11 maggio; le prove americane, invece, nel mese di giugno.

— Il ciclista Bruni, che l'altra sera al Velodromo d'Inverno ha battuto il piccolo prodigio americano Michael in un *match* di 50 Km., parteciperà domani ad una corsa di 50 Km., che avrà luogo al Parco dei Principi. Avrà nuovamente per avversario Michael, oltre Simon Brûcy e Contenet.

Ecco l'ordine del *match* Bruni-Michael (Km. 50, con allenatori): Le Bruni; 2.o Michael, ad 8 giri e mezzo. Tempo: 30' 16'' 4/5.

— Un *match* internazionale di *foot-ball* (*association*) è stato disputato nel pomeriggio d'oggi al Velodromo del Parco dei Principi. Un gruppo inglese ed uno francese si trovavano di fronte. Quello dei Cavalieri (inglesi) ha sconfitto quello francese per undici punti contro quattro.

Che cosa ha insegnato il Raid.

Su questo importante avvenimento, che anche dopo la sua effettuazione ha sollevato larga eco di discussioni, la *Stampa Sportiva*, che se fu ministrice, pubblica nel suo numero di questa settimana un interessante articolo del conte di Sambuy, che fu il presidente del Comitato ed il principale organizzatore. Questo articolo, che risponde ampiamente agli attacchi mossi al programma, è accompagnato da una serie numerosa di illustrazioni dei principali vincitori e sul pubblico accorso sul viale di Stupinigi a vedersi l'arrivo; in modo che questo numero della *Stampa Sportiva* costituisce il miglior ricordo del geniale avvenimento.

Oltre l'articolo sul Raid, esso comprende notizie ed illustrazioni sulla Coppa di Francia e d'Italia, su Kirchoffer a Venezia, sul *match* Oxford-Cambridge, sulle corse al Motovelodromo di Torino, sui Concorsi ippici in Francia, sulle donne sportmane, ecc.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a cent. 15; abbonamento annuo L. 5; edizione di lusso L. 10.

REATI E PENE

I "Trentatrè„.

La banda brigantesca di Moncalieri. Il verdetto.

Come avevamo preveduto, per questo sollecito, i giurati impiegarono undici ore circa per deliberare sulle 209 questioni loro proposte. Entrati perciò alle ore 10 in Camera di de

Giuseppe Gianinetti, detto *Biscaia*, anni 27, mesi 4, giorni 23, vigilanza anni 2.
Gio. Battista Capella, detto *l'Americana*, anni 4, mesi 2, vigilanza anni 1.
Mario Boschi, detto *Gobbo*, assolto.
Emanuele Galeazzo, detto *Gobbo Belaris*, assolto.
Stefano Osella, assolto.
Antonio Cavallo, detto *Cavalón*, anni 3, mesi 6, giorni 8, vigilanza anni 1.
Maurizio Cappello, detto *Ciavarin*, assolto.
Antonio Sinchetto, detto *Grula*, anni 3, mesi 8, giorni 10, vigilanza anni 1.
Severino Barleo, detto *'l Ficui dia Neira*, assolto.
Giovanni Narone, detto *Turna*, anni 26, mesi 6, giorni 2, vigilanza anni 1.
Paolo Vittone, detto *Carlot*, assolto.

DUECENTO E SESSI ANNI!

La lettura della sentenza è durata quaranta minuti.

Facendo i computi approssimativi ai diciassette condannati, furono irrogati complessivamente duecento e sedici anni, otto mesi ed 11 giorni. Le gravi condanne impressionano assai gli imputati. Gianinetti specialmente si accascia sul banchino livido e smarrito. Un sorriso da ebete corre sulle labbra di Sina. Lo sguardo di Bruera si fa torbido e terribile.

E' un avvilimento! Nessuno fiata. Solo incamminandosi fuori del gabbione: « Ricorreremo in Cassazione », mormora qualcuno degli accusati. Il maresciallo ordina che siano incatenati.

E' uno spettacolo impressionante la partenza per le carceri nel cuore della notte di quella schiera d'incatenati!

Solo Appiano è lieto. Egli fu prosciolto; ma, poichè deve scontare un'altra condanna di cinque mesi, nulla gli vale l'anno e mezzo di carcere preventivo fatto per l'attuale processo, e dovrà pagare interamente il suo debito alla giustizia. Con un po' amaro! Ma che sono cinque mesi in confronto ai lustri e lustri che hanno colpito i suoi compagni di catena?

Lo massimo peso di Bruera e Sina sono dovute al cumulo di imputazioni che avrebbero portato ad una pena di quaranta o più anni, che si riduce, per disposizione di legge, al massimo di *trenta* anni. La Corte nell'applicazione delle pene partì per quasi tutti gli imputati dal limite p.-iù possibile di pena.

Il presidente fece poi un caldo saluto e ringraziamento ai giurati che prestarono servizio quaranta giorni. L'attuale dibattimento è durato ventisinque udienze.

I presunti complici di Ermenegildo Cocchi

(Corte d'Appello di Torino — 16 aprile).

Furono Bodero ed il maggiore Parvis, accusati l'uno il falso e l'altro di complicità di bancarotta nel krak del noto cambista Ermenegildo Cocchi, che morì in carcere, furono pienamente assolti da ogni imputazione. Il Tribunale li aveva condannati a gravi pene.

Difesi: avvocati Nasi, Gioda, Pierano, Cavaglià e Farinelli.

La querela Pappagnoli-« Tribuna »

La « Tribuna » assolta.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,30:

Il P. M., nella requisitoria per la querela Pappagnoli-*Tribuna*, a proposito della stampa dei tipografi, Svolgendosi al quarantesimo, esclama: « Se fossi stato suo avvocato, le avrei detto: — Pappagnoli, tu hai avuto una disgrazia; diventasti e fatti dimettere; ritirati in un remitaggio, e se tu hai agito coscientemente, i tuoi compagni un giorno verranno colà a trovarti. »

Il Tribunale lodò reciterà la sentenza che mandava assolta la *Tribuna*.

La *Tribuna*, commenta la sentenza della sua assolutoria con queste parole: « Siamo veramente lieti di questa sentenza, che, riconoscendo il principio della libertà di stampa, tenuto nei limiti doverosi del rispetto all'onore privato, riconosce che la *Tribuna* non si è ingannata in questo caso affermando di quei buoni principii che formano per essa un patrimonio tradizionale d'onore. »

La condanna di un marito

che uccide la moglie dopo due mesi di matrimonio.

(Corte d'Assise di Casale)

Ci arrivano da Casale, 16:

Nel febbraio del 1903 il calzolaio Stefano Paolo fu Pietro, ventottenne, da Occimiano, sposava la giovane Giuseppina Antiano, da San Salvatore, conducendola ad abitare nella casa di sua madre.

La suocera pretendeva che la nuora si recasse con lei a chiedere l'elemosina. L'Antiano, naturalmente, si ribellava alle umiliazioni proposte dalla suocera, ed invece di trovare appoggio ed aiuto nel marito, veniva da questi spesso maltrattata e minacciata; anzi, un giorno il bestiale marito le fori di coltello ad una mano.

L'infelice sposa, per sottrarsi alla scenate che suo marito e figlio le facevano, abbandonò più volte la casa maritale; ma, obbedendo alla voce del cuore, sempre fece ritorno presso l'indegno marito.

Finalmente l'Antiano trovò incompatibile la vita col marito per le sue continue vessazioni, e ripetè a San Salvatore, le pena dei suoi genitori, decisa di non più ritornare colle spesa, tanto che ordinò come lontano alla capitale Spada, in quel di Fubine.

Anche qui continuarono le traflzione da parte del Stefano perchè la povera ritornasse con lui. Ma, mentre ciò faceva, il Stefano aveva venduta la sua piccola casetta, ricavandone 800 lire, ed i pochi mobili di casa; con questo denaro, pagati alcuni debiti, si recava col rimanente della somma a sparnazzia in parecchie città.

Il 30 aprile di Milano si recò alla cascina *Spada*, invitando la moglie a ritornare con lui ad Occimiano. L'Antiano — povera martire! — acconsentì, e gli chiese i denari necessari per fare il viaggio nella tenuta di Fubine al paese dello sposo. Ma il Stefano non volle assolutamente al giusto desiderio della moglie. Allora questa si ricusò di seguirlo.

Il Stefano, allo ripulsa della sposa, ottenne rapidamente un coltello, menando un terribile colpo al ventre dell'infelice donna. All'indomani la disgraziata spirava! L'assassino, subito arrestato, confessò l'orribile delitto.

Nel suo interrogatorio, seguito stamane, l'imputato fece una narrazione della tragedia e dei precedenti con una prolissità sull'orante ed incomprensibile.

La Difesa sostiene la semi-infermità di mente e la frutone seguita da morte. Ma i giurati ritennero colpevole il Stefano di omicidio, concedendogli le attenuanti.

La Corte lo condannò a 18 anni di reclusione.

Presidente: Rostagno; P. M.: Ragazzoni; P. C.: Calissi e Oggero; Difesa: Rapetti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196

Un pubblico Comizio a favore dei tranvieri.

Ieri sera nella sala dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo un pubblico Comizio, indetto dal Sindacato nazionale agenti delle ferrovie e tranvie in genere (sezione di Torino), per protestare contro le Società tranviarie che non concessero ancora ai loro agenti i miglioramenti da tempo richiesti.

L'adunanza riuscì numerosa. I tranvieri nel loro manifesto indirizzato alla cittadinanza domandano:

a) Di ottenere un servizio più sicuro e più regolare ed un migliore mantenimento del materiale, onde evitare tante disgrazie ai cittadini, di cui siamo sempre noi involontariamente i responsabili;

b) Un giusto e più umano trattamento morale e materiale a tutto il personale dipendente;

c) Di ottenere anche per i tranvieri il riconoscimento del diritto di organizzazione contro l'aperta violazione fattane dalle Società tranviarie, specialmente dalla Società Belga-Torinese, che impedisce ai propri agenti di partecipare allo sviluppo della propria Lega, rendendoli vittime, e lasciandoli sul lastrico senza lavoro.

Venne scelto a presiedere l'assemblea l'avvocato *Cagno*, consigliere comunale, che ringraziò, mandando un saluto a Morgari e Cabrini, che dovettero recarsi a Torre Annunziata ed a Bordighera e non poterono perciò intervenire al Comizio torinese.

Gavaglio, a nome della Lega tranvieri, parlò brevemente, dicendo che il Comizio interessava anche la cittadinanza, che si serve della tranvia. Comunicò quindi un gran numero di adesioni pervenute non solo da Torino, ma da molte città d'Italia.

Rappa, segretario della Camera del lavoro, fece una lunga e particolareggiata relazione della vertenza. Parlò dei *desiderata* dei tranvieri e delle pratiche fatte presso il sindaco senatore Frola, il quale prese a cuore la questione e promise di occuparsene. Accennò agli orari gravosi a cui sono sottoposti i tranvieri, al cattivo stato del materiale, ecc., e disse che la cittadinanza deve aiutare i tranvieri nel conseguimento dei loro voti.

Parlarono in seguito l'avv. *Gorini* pel manipolo repubblicano e per la Fratellanza artigiana; *Migliotti*; *Marucco*; *Argenta* (al quale ultimo rispose *Rappa*); *Vanchetti*, pei giovani monarchici, dei quali promise l'appoggio, e l'anarchico *Zavattero*, che propose di boicottare la Società tranviaria.

Venne approvato il seguente ordine del giorno (i tranvieri si astennero dal votare):

« I cittadini torinesi, adunati a Comizio per invito del Sindacato tranvieri:

« Udita la relazione fatta dagli oratori intorno alle questioni che si riferiscono al trattamento dei tranvieri ed alla condizione del servizio tranviario nella nostra città;

« Protestano contro il licenziamento di alcuni tranvieri da parte della Società Belga-Torinese, fatto in odio alla organizzazione e che rappresenta un'offesa vergognosa al diritto d'associazione sancito dallo Statuto per tutti i cittadini e conquistato irrevocabilmente da tutto il proletariato italiano.

« Protestano pure contro la speculazione della Società Alta Italia e Belga-Torinese, per cui si mantiene il materiale in condizioni pessime sia dal lato dell'igiene del personale, sia dal lato della sicurezza dei cittadini. Ed invitando le Autorità a provvedere prontamente in conformità al voto unanime del Consiglio comunale affinchè sia messo riparo a tali inconvenienti o sieno rimodernate le vetture giardiniere della Belga-Torinese, i freni ed il *trolley*, sistemi più atti ad assicurare la vita del personale, al quale mandano un plauso sincero per la loro solidarietà e per l'interesse che dimostrano a favore del pubblico, e l'augurio che la loro organizzazione riesca a vincere le sfruttamento delle Compagnie tranviarie e ad ottenere la riammissione in servizio dei tranvieri licenziati. »

Altro ordine del giorno di protesta e minaccia di *boicottaggio* contro la Società tranviaria venne pure approvato dopo spiegazioni dei proponenti.

Il Comizio terminò verso le ore 24.

Le feste studentesche.

Gli arrivi
delle rappresentanze francesi e italiane.

Ieri sera, alle ore 18, fu ricevuta nella sala dell'Associazione il signor De Mousie, il rappresentante del ministro Chaumié, giunto ieri, alle 14,30.

Accompagnava l'ospite il rettore dell'Università, prof. Chironi, che presiedè la riunione, nella quale il presidente dell'Associazione e uno studente rivolsero un saluto al rappresentante del ministro di Francia, e questi disse a sua volta parole di profonda simpatia per l'Italia, ricordando il viaggio d'arte che il suo ministro, ch'egli accompagnava, compì in Italia, preparatore di quell'accordo fra le due nazioni latine, che ora sta per avere in Roma consacrazione ufficiale colla visita di Loubet.

E dopo aver detto quanta forza a codesto accordo venga dalle aspirazioni comuni e fraterne delle due giovinezze, che solo le Alpi dividono, conchiuse coll'invitare gli studenti italiani a frequentare le Università francesi in quei corsi estivi di recente istituiti per cooperare ad una più profonda conoscenza e ad un più intimo contatto delle due studiose giovinezze.

Il rettore Chironi da ultimo parlò in italiano per dimostrare, egli disse, che le due lingue esprimono concordi pensieri: e ringraziato il ministro francese per essersi fatto rappresentare a questa festa di centenario, che riscuote, per la presenza fra noi dei rappresentanti delle Università di Francia, a preludiare a quelle prossime di Roma, conchiuse riaffermando i duplici evviva all'Italia e alla Francia, inneggiando alla latinità.

Fragorosi applausi interruppero e salutarono le parole cordiali ed eloquenti di tutti gli oratori.

Martedì sera, come è noto, tutte le rappresentanze studentesche assisteranno alla serata di gala che avrà luogo al teatro Alfieri, colla eccezionale rappresentazione del fantastico spettacolo goliardico: *Apogolitrosi*, per il quale 200 studenti provano e riprovano da tanto tempo.

L'adunanza di stamane nell'Università.

Il Congresso.

Alle 9 di stamane, nell'aula magna dell'Ateneo, decorata di bandiere nazionali, ebbe luogo la prima adunanza degli studenti.

Secondo il programma, l'adunanza avrebbe dovuto avere carattere di solennità inaugurale, ma all'ultimo momento il Comitato ha deciso di rinviare detta solennità alla seduta di martedì, a cui interverrà pure S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Effettivamente però i congressisti hanno iniziato fin da stamane i loro lavori, che verranno continuati domani; dimodochè martedì potranno essere presentate al ministro le deliberazioni che la studentesca congressista avrà preso.

All'adunanza intervennero, oltre che i congressisti italiani, anche parecchi degli studenti esteri, ed il signor De Mousié, rappresentante il ministro Chaumié.

Il discorso del rettore Chironi.

Alle 9,30, fra un assordante scroscio di battimani, il rettore Chironi salì alla cattedra e rivolse ai convenuti il primo saluto:

« Giovani, che da ogni parte della nostra terra italiana qui convenute; giovani, che dalla Francia, più che vicina, sorella, correste qui all'fabbraccio che vi hanno offerto i vostri compagni italiani, io vi saluto. E vi saluto con animo lietissimo veramente e benaugurante per l'avvenire italiano e latino da questo affratellamento, che è oggi fra voi pegno assicurato e certo di migliori destini; alle genti che in voi ora si rallegrano di lor comune origine: pegno che di tanta speranza dà la certezza, posto com'è da generazioni nuove che cose nuove e belle pensano e vogliono. »

Aggiunge che l'Ateneo non potè fare un'accoglienza festosa agli ospiti perchè sono gravi sono ancora oggi i segni del lutto che ebbe dall'incendio della sua Biblioteca.

Conchiude esprimendo l'augurio che all'idea superbamente bella di questo riunioni seguano i giovani congressisti date conclusione magnifica, unendo l'entusiasmo e la gioia che a loro agenda dal cuore alla serenità dello discussioni e all'alta società dei propositi.

Gli studenti accolgono con un nuovo scroscio di applausi la chiusa del bravo discorso; ed il rettore Chironi lascia la cattedra, su cui sale subito dopo lo studente Toselli, presidente del Comitato ordinatore delle feste. Toselli rivolge anzitutto un doveroso ringraziamento al rettore che tanto volenterosamente è stato largo d'incoraggiamento al Comitato, e saluta i congressisti, sperando che tutti potranno portare nelle loro città un gradito ricordo del loro soggiorno nella città nostra.

A questo primo saluto, accolto pure da fragorosi applausi, seguono quelli della studente Barberis, presidente dell'Associazione universitaria torinese, e del sig. Mario Pasquali, segretario generale della sezione italiana della *Corda Fratres*. Toselli invita poscia i congressisti ad eleggersi il presidente, ed i congressisti acclamano lui stesso alla carica. Su proposta dello stesso Toselli, vengono poscia acclamati all'ufficio di vice-presidenti gli studenti Valfrero Pio Gerolamo, di Genova, e Maggi Augusto, di Firenze. A segretari vengono eletti i signori Zoglia Carlo, di Genova, e Scarpuzza Antonio, di Portici.

Maggi ringrazia e manda un: « Evviva Torino! », a cui i congressisti rispondono con un fragorosissimo: « Evviva Firenze! ».

Il presidente invita poscia il Congresso ad affrontare il primo tema (proposto dall'ing. Silvestro Giuliano), quello di sostituire dei libri di testo alle attuali dispense costose ed imperfette.

L'ing. Giuliano espone brevemente le ragioni della sua proposta, che trova un largo accoglimento nella studentesca.

Sull'argomento prendono la parola gli studenti Barberis, Malfolo, Perroni, Raimondo, André David di Tolosa e Luigi Bouvelon di Bordeaux.

Alle ore 10,30 Toselli sospende la seduta ed invita gli adunati a recarsi al Valentino per inaugurare l'Esposizione umoristica di Arte decorativa.

Prima però uno studente francese rivolge ai camerati italiani un saluto di simpatia e di fratellanza.

Dopo di che i congressisti escono in corteo, e, preceduti dalle bandiere dell'Associazione e della *Corda Fratres*, si recano al Valentino al canto dell'*Inno Universitario*.

L'Esposizione umoristica

d'Arte moderna.

Nelle tre sale che la compongono, alla sede della Società dei pattinatori al Valentino, si entra per una ancora trappola, dinanzi alla quale ognuno deve chinarsi. Così l'Esposizione si annuncia con goliardica franchezza. Dentro s'ha una galleria di Belle Arti con intenti decorativi, una parodia di ambiente moderno e un salone dov'è accolta la Mostra internazionale delle varie nazioni, e che è davvero una piacevole sosta di arguto trovato.

In questo lo *stand* dell'Austria è chiuso a causa dei malumori studenteschi verso il paese che produsse i fatti d'Innsbruck; l'Olanda allinea formaggi e porcellane; l'Inghilterra esempi classici di scarpologia; l'Impero del Sahara espone una raffigurazione del fertile luogo con Lobaudy e Troja in lontananza; la Scozia i suoi tessuti economici e le ova, gli spaghi e il filo di ferro, che caratterizzavano all'altra Mostra l'esposizione dei Mackintosch; la Germania espone maioliche d'arte in kruger per birra e teste di pipa, oltre ad una speciale Mostra di prodotti manifatturieri di Norimberga; la Svizzera coglie l'occasione della Mostra per inviare dei cartelli *réclames* di alberghi e cioccolato, e l'ampia vetrina dell'America e la relativa Mostra di Tiffany rimane sbarrata, come nel 1902, causa il ritardo del transatlantico, per cui gli arrivi sono rimandati alle feste pel VI centenario.

In un canto è la Mostra felicissima della Cina, rappresentata da assai gustosi disegni dello studente Rubino, come il *Fumatore d'oppio*, e da acquisti trovati: i *Venti'anni*, esempi dei prodotti del paese, e una porcellana che, nell'intenzione birbona dell'espositore, figura la fiol del Fiume Giallo.

Accanto è l'*Aemilia Ars*, o Arte di Emilia, una bella figliola che sa tutte le malizie dell'imbottitura, delle tinture e delle manipolazioni più incredibili dell'industriosa vanità femminile.

L'ambiente moderno è una sala da pranzo con decorazione vermifuga, ch'è un orrore a vederla, e il più fantastico mobilio che si possa immaginare, che l'autore studente Dondona dice la conseguenza di certe tendenze.

La sala di Belle Arti, oltre ad affreschi e vetrate (v'è anche l'armonia dei colori in un settemplice arcobaleno) aduna alcuni cimeli di arte retrospettiva, avanzi del *Frigidum*, e soprattutto s'adorna di una rarità: il libro delle Ore, il prezioso volume del duca di Berry, di cui tanto si parlò. Sono in esso raffigurate su pergamena, minimo, tutte le ore goliardiche: l'ora *pietatis* (ancora al Monte), l'ora dei tre quilli di tromba, l'ora solitaria (in prigione), e l'ora patetica (al viale dei Sospiri).....

Stamane visitarono la bizzarra e arguta Mostra il rettore dell'Università, Chironi, il senatore Saubuy, rappresentante del sindaco, e Pinviato del ministro francese, signor De Mousié. Così fu ufficialmente inaugurata tra i sorrisi una Mostra che non ha nulla d'ufficiale; e della quale hanno merito e infamia (tutto è questione di punto di vista) alcuni giocondi e scapigliati giovani; *Attilio, Golia, Gimba*, Dondona, Boselli, Guido, *Beriolotino* e Rubino.

Arrivi e partenze. — Sono giunti dalla capitale gli onorevoli Brunialti e Giuori, e da Borgo San Dalmazzo l'on. Di Rovasenda.

Partì l'on. Bonacelli per Milano.

Il « Tue damnat » al « Ristorante Russo ». — Questo *The damnat* organizzato a favore degli Asili pei latanni è riuscito splendido per numero e per qualità d'intervenuti.

Il vasto salone del *Ristorante Russo* era ieri gremito di gentili dame in eleganti toilettes e di signori accorsi all'appello del benemerito Comitato organizzatore.

Poco dopo le 17 giunse la principessa Letizia, accompagnata da una dama di palazzo, dal cavaliere d'onore marchese di Monzerrato e dal gentiluomo di Corte conte di Crepaldo.

Venne successivamente dai membri del Comitato, dal barone Manno, presidente della Società degli Asili pei latanni, che porse alla Principessa un mazzo di fiori, S. A. indossava un elegante abito di velluto nero con guarnizioni bianche.

Un gruppo di signore ricevette la Principessa all'entrata del salone, S. A. si intrattenne affabilmente con le gentili dame.

Le danze continuarono animatissime fin verso le 19. Ricco il *buffet* e svelto il programma musicale.

Un gran numero di carrozze attendeva le signore alla loro uscita dal *Ristorante Russo*.

Il consumo della pleurite. — Era triste perchè la fanciulla ha cessato di lavorare con un colpo di rivoltella che doveva lavarla, nella sua insipiente disperata, infamare anche una vita di dieci'anni. Giovanna Pasta-Gerla, la giovanetta suicida, è nata a Grenoble: era a Torino ch'ella aveva iniziato il romanzo d'amore che occupava ora ogni suo pensiero. Ma recentemente la sua passione aveva ricevuto ostacoli e contrasti d'ogni parte, che la fanciulla disperò di vincere. E in un momento di supremo sconforto, codesta giovinezza, a mezzogiorno, chiamò al teatro Vittorio Emanuele. Lo stesso centro il cuore l'arma che spezza la sua piccola mano, ma a recidere delicate di sconi, sempre peggiore.

Però la sua buona fortuna fece deviare il colpo, così che ella, se rimase ferita, non lo fu mortalmente, e, accompagnata da alcune guardie all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata, venne giudicata guaribile in meno meno.

STATO CIVILE DI TORINO

16 aprile 1904.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Bertolini Pasquale con Perno Maria — Bertolotti Enrico con Girardi Domenica — Bonfe Giuseppe con Daziani Anastasia — Bosco Giovanni con Dalmasso Angiola — Camandona Vittorio con Salvagione Maddalena — Cappellino Chiaffredo con Bertola Domenica — Corsio Francesco con Ginocchi Emma ved. Bonsignore — Corsetto Tommaso con Avignone Maria — Davico Francesco con Vitt.re Maria Rosa — Dughera Giacomo con Fernole Maria Filippa Fausto con Bovero Irene — Gallo Gioachino con Zucca Piocina — Gorla Giuseppe con Carnino Teresa — Modico Giacomo con Bonino Angela — Merlin Lorenzo con Merlin Maria — Odasso Vittorio con Ratico Giuseppa — Penna Flaminio con Bovero Domenica — Peccoino Giuseppe con Andreini Maria — Porporato Domenico con Scanavino Teresa — Ruggeri Giuseppe con Rubiolo Corinna — Serra Giovanni con Actis-Grosso Virginia — Sinelli Pietro con Venditello Vittorina — Tenco Alfredo con Malabaila Luigia ved. Oddenino — Villa Felice con Rocco Elisa — Zeppegno Giacomo con Perona Caterina.

MORTI: Gallesio Maria (ved.) nata Bogino, di anni 78, di Nichelino, pensionata Il Casa, piazza Madama Cristina, 5.

Rebuffa Orsola nata Delpiano, id. 34, di Zumaglia, casalinga, via Lanino, 5.

Cantalupa Francesca nata Bosco, id. 59, di Chieri, casalinga, via Frochetto, 3.

Scionra Italia, id. 10, di Torino, scolara, via Silvio Pellico, 9.

Bergoglio Luigi, id. 64, di Robella, manovale, via Duchessa Jolanda, 1.

Alaria Giacomo, id. 14, di Torino, fabbro-ferraio, via San Secondo, 34.

Secretario Rosa, id. 67, di Pinerolo, agiata.

Abbona Carlo Felice, id. 65, di Diano d'Alba, impieg. Oberto Secondino, id. 30, di Pianezza, meccanico.

Rota Rosa n. Casiraghi, id. 29, di Pozzaccmaro, sarta.

Giocio e Chiomio Domenica, id. 66, di Cirone, dom.

Re-Fiorentin Pietro, id. 77, di Usseglio, contadino.

Gionatti Maria Lucia, id. 66, di Beina co, contadina.

Magnetto Maria, id. 22, di Castello Torinese, lav. p. m.

Alloni Costanza, id. 53, di Bonni, ricamatrice sett.

Daniele Maria (v.) n. Grulli, id. 83, di Sestriere Torin.

Canavesio Anna (v.) n. Grasso, id. 65, di Asti, dom.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compressivo 30, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 16 aprile:

Follis F., muratore	con	Almo M., sarta.
Paniati Giovanni, fabbro	»	Ferraris Maria.
Borsetti G., spazzino	»	Havlena V., contadina.
Calorio dottor Domenico	»	Nizza Celeste.
Morel Carlo, professore	»	Vota Emilia.
Schmid Paolo, libraio	»	Fenoglio Maria.
Guidetti Giulio, tenente	»	Rolando Maria.
Danna G., carrettiere	»	Morlondo G., tessitr.
Salvaia D., guardia dan.	»	Desio Albina.
Re Guido, viaggiatore	»	Lucca Eugenia.
Momiglione E., avvocato	»	Levi Alda.
Pacini A., aggiustatore	»	Vandano G., cuoca.
Ferri Antonio, macellaio	»	Richione Maria, cuoca.
Ferrero Marco, marm.	»	Andreoni Giovanna.
Gofi Cesare, possidente	»	Grihando Marianna.
Bocca Francesco, falegn.	»	Brunatto Graziosa.
Onesti Pietro, contadino	»	Torsaco Ida, cameriera
Avondo Carlo, fattoniere	»	Ratto Giuseppa.
Motta Lavanza, segretario	»	Airoldi Susanna, maria.
Dentis Luigi, possidente	»	Dentis Giuseppa.
Ricca-Giacobino Pietro	»	Salamano Luigia.
Raffino Felice, giardin.	»	Negro Felicita, contad.
Rigerini Luigi, pittore	»	Airoldi Pierina, sarta.
Gilli Aroldo, cocchiere	»	Calorio Margherita.
Nebbia Luigi, impiegato	»	Boschiasco Ant., sarta.
Berruti Vittorio, contad.	»	Borio Luigia, contadina.
Renaldo Cesare, calzolaio	»	Varin Giovanna, sarta.
Bersedo Ang., commesso	»	Calissano Ida, cucitrice.
Magone Giac., commesso	»	Benino Maria, negoz.
Bosco Luigi, panattiere	»	Volpatto Paola, fruttiv.
Nicola Giuseppe, meccan.	»	Pochettino G. tessitr.
Terrazzi Guido, ragion.	»	Ratti Luigia, agiata.
Teppa M., tornit. mecc.	»	Fulchiero Ter., tessitr.
Dalmasso Dante, falegn.	»	Ferrero Elisa, ricam.

ULTIME NOTIZIE

Notizie contraddittorie da Port Arthur.

Uno sbarco di giapponesi?

Ciò che dice un colonnello russo — Un nuovo attacco sventato — L'invio della flotta del Baltico inutile — Navi giapponesi fuori combattimento? — Tre sommergibili russi a Port Arthur — Nessuna nuova perdita.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 17, ore 7,50.

Il *Matin* riceve da Pietroburgo: « Nessuna notizia ufficiale è pervenuta da Port Arthur, e qui si continua a discutere con gran calore sulla causa probabile dell'esplosione del *Petropauloutti*. Due opinioni si sono formate: una che spiega l'esplosione con un battello sottomarino; l'altra con una mina.

« Un colonnello di stato maggiore ha detto or ora che egli riteneva per certo che le operazioni guerresche in terra non comincerannno prima di due mesi.

« Egli aggiunse che le operazioni di concentramento dei giapponesi sono difficili. Avendo soggiornato al Giappone, ha potuto rendersi conto che la mobilitazione esiste ora incompleta, e, delle sei Divisioni formate, quattro soltanto sono sbarcate.

« A causa della mancanza di treni e di soldati pontonieri, i giapponesi arrivano sempre troppo tardi, e ciò si verifica anche nelle manovre. Essi perciò dovranno servirsi di barche coriacee per traversare i fiumi.

« Il solo punto pericoloso, quando i russi invaderanno la Corea, e che necessiterà grandi sacrifici di uomini, sarà Ping-Yang, ove i giapponesi si sono fortificati.

« I russi potranno far portare la loro artiglieria da montagna da cavalli di razza eccellente, mentre i cavalli giapponesi, deboli, non resisteranno. Non vi hanno mulli in Corea.

« Qui si crede anche che il popolo coreano è pronto a ribellarsi ed a sollevarsi in favore della Russia alla prima sconfitta giapponese. »

L'*Eclair* ha da Pietroburgo, in data 17, ore 1:

« Ieri nel pomeriggio ora corsa la voce che i giapponesi avessero novamente attaccato Port Arthur, che due navi giapponesi fossero state fortemente danneggiate, e che l'incrociatore russo *Sebastopol* fosse stato torpedinato. Ora invece si annuncia che nessun combattimento ha avuto luogo ieri a Port Arthur. D'altronde è stato dato ordine formale ad Alexieff di non permettere alla flotta di uscire da Port Arthur finchè Skridloff non sia giunto.

« Si dice che l'invio della flotta del Baltico è inutile, perchè l'esercito di terra basterà per aver ragione del giapponesi.

« Si dice pure che Port Arthur sarebbe incapace di mettere al riparo una flotta così importante come quella del Baltico; ma gli ammiragli dichiarano che questa squadra non avrebbe bisogno di abbordare a Port Arthur, perchè sarebbe in grado di dare battaglia vittoriosamente appena giunta. Le Autorità faranno perciò tutto il possibile per affrettare l'invio di questa squadra. »

Il *Petit Journal*, invece, ha da Pietroburgo: « La notizia che i russi abbordarono un incrociatore giapponese dinanzi a Port Arthur è ufficiale.

« Skridloff partirà lunedì per l'Estremo Oriente.

« Lo Stato Maggiore ha ricevuto a mezzanotte un dispaccio da Port Arthur, in cui si dice che ora tutto è tranquillo e che la squadra giapponese incrocia sempre al largo. »

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Una Missione ufficiale si imbarcherà ad Arkangelo per esplorare la strada per lo stretto di Behering. »

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Un ingegnere americano è partito per Port Arthur per assistere al montaggio dei tre sommergibili spediti colà il mese scorso dietro domanda di Makaroff. »

Pietroburgo, 17, ore 8,20.

Le voci allarmanti che sono corse relativamente a nuove pretese perdite della corazzata russo sono senza fondamento. E' pure falsa la notizia, secondo cui le comunicazioni fra Port Arthur ed Inkau sono interrotte essendo stata tagliata la ferrovia.

I giornali hanno da Port Arthur, in date 16, che durante il bombardamento di ieri parecchi cinesi sono morti nella città in seguito allo scoppio delle granate. Sei persone, fra cui due europei, sono ferite; ma la città non è danneggiata. Si dice che un incrociatore giapponese sia stato colpito ieri da una granata al di sotto della linea d'immersione e che un altro incrociatore giapponese di prima classe sia stato distrutto durante il combattimento fra le due flotte. La notte scorsa passò calma.

I giapponesi sbarcati presso Port Arthur?

Londra, 17, ore 9,5.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio datato da Pietroburgo, 16: « Si dice che i giapponesi siano sbarcati presso Port Arthur e che si preparino ad assediare la città. »

L'Imperatore coreano senza abiti

Seoul, 16, sera.

Alle ore 3 del pomeriggio l'Imperatore ha ricevuto il Corpo diplomatico, venuto ad esprimergli la sua simpatia in occasione dello scampato pericolo per l'incendio del palazzo imperiale. Avendo l'Imperatore perduto tutti i suoi abiti di gala, ricevette i visitatori in *redingote*.

Tutti i regali dei Sovrani esteri, le insegne dei diversi Ordini cavallereschi di cui l'Imperatore è titolare sono stati distrutti nell'incendio.

Il comandante militare giapponese ha stabilito un censore a Seoul e ne stabilirà un altro a Chemulpo, che sostituirà quello che esercitava quelle funzioni a Nagasaki.

Per la municipalizzazione delle tranvie.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,25:

E' stata pubblicata la relazione della Commissione per la municipalizzazione, che riguarda lo studio della questione tranviaria.

La relazione nota che, date le attuali condizioni della rete, delle tranvie ed i rapporti con la Società, l'organizzazione della municipalizzazione delle tranvie sarebbe assai più vantaggiosa oggi che non fra qualche anno, dovendosi concedere nuove linee, che un giorno dovrebbero essere risentite a caro prezzo. La relazione dice che nell'Amministrazione municipale e nella cittadinanza è penetrata la convinzione che si debba fare appello alla concorrenza o alla municipalizzazione del servizio tranviario.

I Sovrani a Capodimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 8,40:

Si assicura che dopo la partenza di Loubet, i Sovrani ritorneranno a Napoli per passare alcuni giorni alla Villa Reale di Capodimonte, ove già si fanno dei preparativi. Vi si costruiscono e vi si riattano i fabbricati ordinariamente adibiti al personale di sicurezza e del seguito del Re.

Una sconfitta degli « herreros »

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 9,10:

Un dispaccio di Loutwein, inviato il 12 corrente e giunto soltanto il 15 a Otchandja, a causa dell'interruzione del servizio telegrafico, dice che gli *herreros* furono sconfitti con grandi perdite, presso Orimbo, dopo un combattimento durato dieci ore. Loutwein è ritornato a Otjosasu. Un successivo dispaccio di Loutwein dice: « Avanzai il 13 da Otjosasu contro gli *herreros* e li incontrai presso Okatumba. Essi si ritirarono fino a Orimbo, indi si attaccarono. Il combattimento è durato dieci ore: il nemico fu respinto. Gli *herreros* ebbero numerose perdite. Noi avemmo due ufficiali e sette soldati morti, un ufficiale e tredici soldati feriti. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 aprile:

Altezza barometrica (a millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709,5; ore 15: 705,5; ore 21: 707,3.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto piovoso; ore 15: coperto piovoso; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 5,6.
Minima della notte del 16 + 12,8.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 11,9 Massima + 12,8

(Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 16: + 18,2
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 12,1
18 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 41, tramonta alle ore 19, minuti 17.
Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 16: + 12,9
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 11,5

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 19.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 20.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 aprile 1904.

Torino	19	12	73	80	38
Bari	90	75	8	12	60
Firenze	33	60	66	50	18
Milano	51	58	47	81	35
Napoli	75	26	9	71	40
Palermo	65	30	80	77	63
Roma	58	11	46	76	44
Venezia	4	22	47	13	35

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o.

Gli spettacoli d'oggi

VITTORIO (Società dei concerti): Quarto grande concerto orchestrale, sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini. — L. 1 50.
Ore 20,45: Grande serata polisportiva di beneficenza sotto il patronato del Municipio di Torino. — L. 1.
CARIGNANO (Comp. Ernesto Rossi), ore 20,45: *La Morte civile*. — L. 0 30.
ALFIERI (Comp. Gramatica-Ortodossi), ore 20,45: *Dal Nord al Sud; Il Figlio del miracolo; Ulisse e Giocasta*. — L. 0 80.
BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 15,15: *Le Campane di Corneville*. — Ore 20,45: *La Geisha*. — L. 0 80.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Giandoja Re per cinquantre ore; Il Teatro

L. 17 50 — L. 19 75
ove esistevi

la Palissandro e Madreperle
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo Illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCULINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,00 in *Tipografia* » 0,80
L. Chicchini e C., via Po, 39, sulla corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c5859

Macchine per cucire e per Industrie
WHEELER & WILSON
D. P. BIANCHI
Piazza Solferino ang. via Pietro Micca
Torino. c2720

GHIACCIO
cristallino, 10 cent. al Mgr. — Delpero, via Bon, 18, Torino. c5365

PANETTERIA
lavorazione 4 quintali. L. 3000 affitto. — Riv. via Carlo Alberto, 44, dal portinaio. c5385

BAGNI DI MARE - Varazze
Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta. 4093 G

50 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
Squisito cubito. — G. GROSSO, via Roma, 27, piano Lo chiedi

Alcuni giorni fa
in mercato fra piazza Castello e via Maria Vittoria, 12, una spilla d'oro di forma quadrata, con nove piccoli saffiri, preghevole più come ricordo che come valore intrinseco.
Chi l'avesse ritenuta è pregato portarla all'alloggio del Prefetto, ove riceverà L. 100 di mancia. c5355

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2152

RICAMI
Disegni, campioni, montaggio. Specialità MARENGO, via Genova, 1. c5128

Per **liquidazione vendemmi 32**
Cannoni Grandinifughi
Per acquisti rivolg. al signor MONTANARO GIUSEPPE in **Bogliani.** c5249

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c4709

Capitalisti
Posso farvi impiegare i vostri denari a buon interesse con serio garanzie, ed, occorrendo, con ipoteca. — Scrivere alla Casella postale 74, Torino, indicando somma da impiegare, interessi e natura delle garanzie che si desiderano. Assoluta serietà e segretezza. Esclusi anonimi ed intermediari. c5295

MOBILIO
bellissimo, tutto nuovo, per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costruito nelle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Bodoni, 6, Torino. Dal portinaio. c5190

Levatrice
M. Castagno Carolina. Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. c 6291

Maestra Levatrice
CORDERO, via Bertola, 2, p. 1, Torino. Pensione partorienti. c 4927

Levatrice Maestra
CLOTILDE ABBRIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 46, Torino. c [illegible]

Mstra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 4049

OCCASIONE ECCEZIONALE
50 BICICLETTE Nuove
a L. 75 cadauna.
Rivolg. in via Donizzetti, 1. 4818

BICICLETTA
inglese come nuova, vendo causa gravidanza. Urge. — ROSSI, via Santa Chiara, 12, p. 3.o. c 4692

SCONTO
senza interesse accordo piccoli a concorrenza di L. 1500 a chiunque o mi lasci fare le ripresa delle Polizze Vita che avesse in vigore, o si assicurasse con me essendo internazionale assicuratori. — Scrivere VITA, 1852, posta restante, Torino. c 6273

O. De Amicis
Cartelli-Réclame novità (eleganti); specialità assoluta. — Via Vittorio Amedeo, 15. — Campioni Vetrina Collettiva. c 5402

FARMACIA IN SAVONA
si venderebbe o si affitterebbe. Buona occasione. Vendita lire 8000. — Dirigersi Casa pel neto, Pubblicità, Savona. 5254 G

Orologi Svizzeri

qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio o nichel L. 20 - metallo dorato fino **L. 25** - argentato **L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Fiaqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.**
Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.
Spedizioni contro assegno e pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 260 X
MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

VENDITA MOBILI
all'asta pubblica
Via Po, n. 57, piano 3°. c5296
Giovedì, venerdì e sabato 31, 29, 28 corrente, alle ore 9, si porranno in vendita tutti i mobili d'alloggio, arredanti 10 camere, cioè: **Ricca sala da pranzo scultorea** - Camera da letto - **Sala dorata** - Mobili per anticamera - **Pianoforte** - Armadi a specchi - Canapè - Guardaroba - Buffet - Letti - Materassi - Sofà - Sedie - Tavole a coulisse - Scrivanie - Specchi - Lampade - Cortinaggi - Quadri diversi - **Tendole** - **Ceramiche**, ecc., nonchè: Cucina a gas - Ghiacciaia e attrezzi cucina - **Sedia meccanica** per ammalati - **Piccola dinamo elettrica** con apparecchi.
Il tutto sarà deliberato al miglior offerente, a pronti contanti.
(Alloggio d'affittare). *L'incaricato* L. COMORIO.

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La Villa offre camere ad appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenzioni.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 3293

BANCO DI ROMA
Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000 interamente versato
Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Cornelo Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo — **Agenzie:** Alba, Pinerolo.
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

Operazioni della Sede e sue Agenzie

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile
a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordi colla Direzione;
b) All'interesse del 3 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000, con dieci giorni di preavviso per L. 50,000.
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo:
del 2 1/2 sulle somme vincolate per due mesi,
» 2 3/4 » » tre mesi,
» 3 » » sei mesi,
» 3 1/4 » » nove mesi,
» 3 1/2 » » un anno.
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente vincolate per un mese all'interesse del 3 1/2 0/0.
Versamenti l'ultimo giorno di ciascun mese. — Prelevamenti l'ultimo giorno del mese successivo. — Il versamento e la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno cinque giorni prima.
RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000 all'interesse del 3,60 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante buono pagabile otto giorni dopo.
RICEVE con versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, nonchè cedole scadute e pagabili a Torino senza alcuna provvisione.
SCONTA Cambiali commerciali sopra Italia, munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.
INCASSA Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvisione.
SCONTA Note di pegno (Warrants) e fa sovvenzioni sulle medesime e **sconta cedole** di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.
ANTICIPA e fa prestiti contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.
FA RIPORTI di Titoli.
COMPRA E VENDE divise estere ed oro e rilascia Assegni (*Chèques*) sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
ACQUISTA E VENDE fondi pubblici e valori industriali per conto di terzi, verso provvisione da convenirsi colla Direzione.
APRE CREDITO in Conto Corrente a Ditte commerciali.
ASSUME il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.
S'INCARICA di eseguire gli interessi semestrali maturati sulle Cartelle nominative di rendita o su qualsiasi altro titolo nominativo.
S'INCARICA di pagare le imposte dirette per conto dei Correntisti presso le Esattorie appartenenti alle provincie di Genova, Roma, Siena e Torino. 16369
ESEGUISCE in generale per conto di terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e risiede alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	L. 1,60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1,80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono saggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 6,50 - AA L. 8,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO	Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA	Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 2, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 43 bis.
CASALE Mont.	Piazza Reiteasi, 34, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Vanti Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 8.

4055

—(Catalogo e preventivi a richiesta)—

Corredi da Sposa

BIANCHERIA DI CONFIDENZA

Da Lire 250, composto di 120 articoli:

N. 24 CAMICIE.
4 Madapolam forte guarnite con ferri
4 » »
4 Crettonne con pizzo
4 » con ricamo
4 Tela lino guarnite
4 per notte, con bordure

N. 9 GIUBBE NOTTE.
5 Madapolam con pizzo
2 » con ricami
1 » più elegante
5 Piquet a pelo, festonate

N. 12 PAIA CALZONI.
4 Madapolam guarniti
4 Crettonne Suava con ricami
4 Piquet a pelo festonati

N. 10 SOTTANE.
2 di Madap., volant a pieghe
4 » » con ricami
2 Crettonne colore fantasia
2 Piquet a pelo festonate

N. 1 MATINEE, e
2 Accappatoi madapolam

N. 6 COPRIBUSTI.
4 a Maglia colori assortiti
2 » Filo Scozia

N. 12 PAIA CALZE.
12 di Cotone nere o colore
5 » alla tricoteuse

N. 36 FAZZOLETTI
12 di Filo bianco orlati
12 » bordo colore tenue
8 » con cifra ricamata
6 Batista bordo ajour con cifra

BUSTI.
1 di Coutil forte e batena

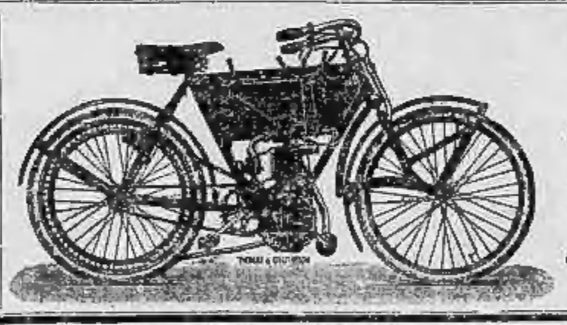
REGALO:
Una camicia ricam. stagnata.

SEMPRE PRONTI NEI MODELLI PIÙ RECENTI

LEOPOLDO GROSSO 6719
VIA ROMA, 12, angolo via Bertola - TORINO

—(Chiuso nei giorni festivi)—

—(Corredi eleganti da L. 750, 1000 a 2250 e più)—
—(Corredi economici da L. 120, 250, 400, 625)—



MOTOCICLISTI!!!
provate la 2101
FORCELLA ELASTICA
«PEUGEOT»
e solo allora vi convincerete della impareggiabile comodità che essa realmente offre.
G. C. F.LLI PICENA
Via Lagrange, 41, Torino.

(PER)

TELEFONO 13-57
MOTORI A GAS POVERO
Motrici a vapore e Caldaie
RIVOLGERSI ALLA
Ditta ingegneri **BAROSI e FOLCHINI**
TORINO - Corso Siccardi, 31 - TORINO 3011
Rappresentanti **FRANCO TOSI** - Legnano

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ
TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c8440
TORINO — VIA ANDREA DORIA, 8 — TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

GABINETTO MAGNETICO TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula di Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 4979

Preservativi
Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderando in busta chiusa, spedire francobollo. — Scrivere «Igiene», Casella postale 450, Milano. 4649 M

Cercasi locale
di 2 a 3 ambienti della superficie complessiva di mq. 70 circa, bene in luce ed a piano terreno, pel 1.o settembre 1904, in fabbricato civile tra le vie Bazzolo, Napione, corso Re Umberto e piazza Vittorio Emanuele I. — Offerte ed indicazioni non più tardi del 30 aprile 1904 alla Cassetta N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4390

Signorina forestiera
giovane, avvenentissima, figura slanciata, distinta, colta, amante viaggiare, sposerebbe ricco giovane signore. Escludi anonimi. — Scrivere Gabriella Z., posta, Torino. c 5324

MATRIMONIO
Trentottenne, commerciante, distinto, colto, ricco, affettuoso, privo conoscenze, desidera contrarre relazione scopo matrimoniale con signorina distinta, illustri costumi, bella, sana, di età e condizione adeguata. Non rispondo agenzie o intermediari. Gradito assolutamente con parenti. — G. G. D., 36, posta, Torino. c 5345

Matrimonio
Signore media età, educato e dato, desidera conoscere signora, scopo matrimoniale. Scrivere A. Z., 88, posta **Torino.** c 5420

Via Cavour, n. 28
Affittasi al presente alloggio al 2° piano, di 6 camere e 3 soffitte comunicanti coll'alloggio, più 2 cantine, calorifero, gas, acqua potabile.
Pel 1° luglio 1904 alloggio a piano terreno di 3 membri, più cantine, calorifero, gas e acqua potabile.
Alloggio
al 3° piano, di 3 membri e cantina, gas, acqua potabile. c5360

Villa signorile
sui colli di Torino (Valle San Martino) AFFITTASI. Vent'camere ammobiliate, biliardo, spazioso giardino. — Rivolgersi portinaio via Cernaia, n. 39, Torino. c 5275

D'affittare al presente
in corso Oporto, 23, alloggio al 3.o piano, di 5 membri, con cantina, gas ed acqua potabile. Vistasi corso. c 4492

Vendita di casa
prospiciente in piazza centrale di Torino, del reddito netto di L. **14,000**. Si tratta solo con compratori. Dirigersi all'**avv. Barbesio**, via Garibaldi, 18. c5283

IL PETROLIO THOMAS
è rimedio sovrano contro la **caduta dei capelli** e le affezioni del cuoio capelluto **senza il prurito, la forfora**, e preserva da una precoce **calvizie.** - Col suo uso continuato i capelli diventano **morbidi, setosi ed abbondanti.** — Deposito in *Torino* alla *Farmacia del dottor Reggio*, via Berthollet, 14. — Bottiglia L. 3, per posta L. 3,30, e da *D. Monde, Bocion, Latil, Crovetto*, via S. Teresa. 895

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Pietà Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 202

CAUSA DIVISIONE
cedesi al affitta o si vende palazzo signorile principalissima via di Genova, adattabilissimo uso albergo e grande amministrazione. Non rispondesi annunci. — Rivolgere lettere G. V., N. 12, fermo posta, Genova. 6599 G

Piccolo alloggio
di 2 o 3 camere e cucina cercasi da signore sole, preferibilmente a piano terreno. Scrivere cassetta di *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5511

Abile e serio viaggiatore
cercasi da importante tipo-litografia commerciale. — Scrivere al N. 5075, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Cercasi signorina
inglese o italiana che sappia bene tedesco e francese per educazione bimbi — Scrivere V. C. 22, fermo posta, Reigoni buone referenze. c 5569

Acquisterei
una cava terreno fabbricabile uso industrie, località salubre, Torino, non oltre 35 mila lire. — R. Marchesini, posta. c 5522

BUONI DENTI!
« Avere buoni denti è una grossa fortuna »
Il nostro migliore per conservarli è di usare la TIMOLINA, gradevole, economica.
Preparazione e vendita: **Farmacia Bottar L. Rendicontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 56, Torino. 949 5
La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 2.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

*** ANTALGOS ***
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico **si vince** in brevissimo tempo **le più dolorose nevralgie** ed in modo speciale **le emicranie** le più ribelli. 4758
Prezzo L. 2,50 la scatola.
Deposito generale presso la Ditta G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7, **Torino.** Vendesi nelle principali Farmacie del Regno.

Come si arricchisce!
E' successo accadere che l'unico mezzo per far fortuna rapidamente ed onestamente è il *Giuoco del Lotto*. Con delle buone regole e con pochi soldi di capitale si può diventar ricco da un momento all'altro! — Ecco dunque venuta l'occasione di vincere **30,000 lire** con una sola lira di gioco, cioè giuocando la **quaterna** da noi ritrovata e che darà *vincita sicurissima* al Lotto di Napoli il 30 aprile corr. Tale infallibile quaterna è formata da due grandi regole di ambi; ed il tutto con la relativa spiegazione s'invierà in lettera affrancata a chi spedisce, per la sola spesa, cartellina vaglia di **lire 1 25** al Sig. G. SCALA, via Vergini, 36, NAPOLI. 5215 N

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA
MOBILI con TAPPEZZERIE in STOFFE di B. MASSIMINO
VIA CAVOUR, 17 - TORINO
con due **Vetrine** (per Mostra campionaria), in via Ospedale, 20

In questonatico e grandioso e premiato Stabilimento di prim'ordine, sempre rinomato per la sua accurata buona costruzione e solidità, **le famiglie signorili** e gli avventori benestanti trovano tutte le qualità dei mobili che occorrono per mobiliare i loro **appartamenti, villini e villeggiature.** Di più trovano un altro ricco assortimento di **mobili in stile moderno** e di tutta fantasia. Incaricandosi anche di eseguire (occorrendo) qualsiasi altra commissione di mobilio come pure di **DRAPPERIE (Tendaggi) di prima novità.** 5147
Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
« Dopo soli due mesi di cura mia figlia, che da molti anni era malata di grave anemia, è guarita in modo miracoloso coll'Olio di merluzzo in Polvere.
In fede
ROSA CAPURRO
Via Fiumi, 12, Genova. »
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (4 *Canti S. Francesco*).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 55 G

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la

TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)
Affermo che la **Tintura Stomatica** del farmacista **Piccoli** in LUBIANA riescì utilissima nelle cattive digestioni e che la consiglio come uno dei migliori purganti. 8
Prof. Dott. **F. Martini,**
Direttore della Policlinica di Genova.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITA'** del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, tosse, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. 4,75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unitamente all'**Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, N. 25.** 1040 M

MALATTIE NERVOSE MALATTIE SESSUALI impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 4376

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Fornitore della Casa Reale d'Italia
GRANDI MAGAZZINI di Confezioni in Paletots con Specialità in **IMPERMEABILI**
G. HERMANN
MILANO: Via Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello, 22.
Spedizione del Catalogo gratis. 984

GOTTA CURA e guarigione col LIQUORE ANTIGOTTOSO del Dott. Calcagno
Depositi: **Torino**, D. B. Schiapparelli e Figli. **Asti**, Farmacia dottori Rebaldo e Rosa. **Alessandria**, Farm. dott. G. Pugliese
Chiedere opuscolo *gratis* al sig. dottori **Calcagno e Strupiniana**, via Cibrario, 16, **Torino.** c8520

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
84 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.